



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 LUGLIO 2023

Resoconto della seduta n. 26/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì TREDICI (13) del mese di LUGLIO, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	NO
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	NO
FABBRI FRANCESCA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	NO
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 25/2023

Proposta n. 1662/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, BIGNARDI, MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ALLOGGI E RESIDENZE UNIVERSITARIE PER STUDENTI - QUALI SOLUZIONI

Data Presentazione Istanza: 17/05/2023

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2023

Proposta n. 2492/2023

Oggetto: APPELLO E PRESENTAZIONE PUNTO UNICO ACESSO CONSIGLIERI

Relatore: PRESIDENTE

3 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 32/2023

Proposta n. 1479/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, BERGONZONI, CONNOLA , VENTURELLI, FRANCHINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, GUADAGNINI, CARRIERO, LENZINI, BIGNARDI (PD), PARISI (MODENA CIVICA),

SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: MANUTENZIONE DEGLI SPAZI, DELLE INFRASTRUTTURE E DEL VERDE PUBBLICO NELLE FRAZIONI

Data Presentazione Istanza: 04/05/2023

Primo Firmatario: MANICARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 33/2023

Proposta n. 1276/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA DI OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA E ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI"

Data Presentazione Istanza: 18/04/2023

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1662/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, BIGNARDI, MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ALLOGGI E RESIDENZE UNIVERSITARIE PER STUDENTI - QUALI SOLUZIONI – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA.....</u>	<u>4</u>
<u>PROPOSTA N. 2492/2023 APPELLO E PRESENTAZIONE PUNTO UNICO ACCESSO CONSIGLIERI.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 1479/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, BERGONZONI, CONNOLA, VENTURELLI, FRANCHINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, GUADAGNINI, CARRIERO, LENZINI, BIGNARDI (PD), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "MANUTENZIONE DEGLI SPAZI, DELLE INFRASTRUTTURE E DEL VERDE PUBBLICO NELLE FRAZIONI"....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 1276/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE AD OGGETTO: "CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA DI OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI"</u>	<u>29</u>

**PROPOSTA N. 1662/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI,
BIGNARDI, MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ALLOGGI E RESIDENZE
UNIVERSITARIE PER STUDENTI - QUALI SOLUZIONI – TRASFORMATA IN
INTERPELLANZA**

Il PRESIDENTE: "Apriamo la Seduta del Consiglio comunale mettendo in trattazione le interrogazioni. Partiamo dalla proposta 1662: Interrogazione dei Consiglieri Carpentieri, Bignardi, Manicardi (PD) aente per oggetto "Alloggi e residenze universitarie per studenti - Quali soluzioni".

L'istanza è stata depositata il 17 maggio scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Risponde l'assessore Bortolamasi.

Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. L'interrogazione è stata presentata in maggio, nel periodo in cui il tema era veramente caldissimo, c'erano le occupazioni in tante città universitarie italiane, tra cui anche quella di Modena, degli studenti, per porre all'attenzione un tema che purtroppo è attuale ovunque o quasi.

Vado a leggerla:

Premesso che:

il tema degli alloggi sta diventando sempre più un problema, anche nelle città come la nostra, in particolare tra le categorie più colpite vi è senz'altro quella dei giovani universitari che negli ultimi anni hanno scelto proprio Modena quale città ove compiere gli studi, ma che sempre più faticano a trovare alloggi e sistemazioni adeguate a prezzi sostenibili.

Considerato che:

- in questi giorni – quelli di maggio – i giovani universitari si sono mobilitati in tutta Italia per denunciare il problema, manifestando tutte le preoccupazioni per la situazione le lede, di fatto, il diritto allo studio costituzionalmente tutelato dal momento che i prezzi per alloggiare nelle città, sedi universitarie, non possono essere sopportati da molte famiglie;
- anche a Modena gli universitari hanno manifestato tutto il loro dissenso e preoccupazione, chiedendo alle istituzioni, il Governo in primis, azioni concrete che diano il segno di un cambio di passo dal momento che i prezzi riguardo la nostra città, arrivano anche a 600 euro mensile a studente.

Ritenuto che:

la situazione per gli universitari non è solo diventata poco sostenibile, ma sta alimentando un sistema che penalizza anche coloro come i lavoratori e le famiglie che sono alla ricerca di un alloggio per altre esigenze lavorative ed abitative ed ovviamente sono penalizzati dagli universitari.

Tenuto conto che:

il problema "drammatico" che stanno vivendo anche i giovani universitari deve essere risolto a livello nazionale e il Governo deve compiere scelte chiare ed investimenti nella direzione di una nuova stagione di edilizia residenziale universitaria che – però – gli enti locali e le istituzioni non possono ignorare il problema e devono mettere in campo ogni possibile strategia per alleviarlo.

Risulta che:

- il Miur abbia di recente pubblicato un decreto direttoriale, che è un avviso finalizzato all'individuazione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti universitari, studenti e istituzioni;
- che il predetto avviso sarebbe finalizzato all'individuazione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti che intendono rendere disponibili immobili da destinare ad alloggi o residenze.

Si chiede al Sindaco o all'Assessore competente:

- qual è la situazione della città relativamente agli alloggi e alle residenze universitarie;
- quale sia la situazione che il mercato offre agli studenti universitari in termini di alloggi;

- se l'Amministrazione comunale intende partecipare all'avviso richiamato e cosa comporta in concreto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi per la risposta".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Rispetto alla richiesta di informazioni contenute nell'interrogazione, preciso innanzitutto che come quadro amministrativo, ci muoviamo all'interno dell'accordo quadro di Modena città universitaria sottoscritto tra Comune e Università nell'ottobre 2020, che riguarda le competenze e le attività del Comune rispetto a questo tema ed altri ambiti che riguardano lo sviluppo di città universitarie, in particolar modo l'articolo 7, che è quello dei luoghi dell'abitare, residenza, alloggi e affitti, sviluppa questo ambito, ci sono alcune azioni che mi preme sottolineare, a partire dal coordinamento per l'utilizzo e l'accesso alle residenze universitarie degli alloggi o studenti, con Comune impegnato insieme alle Università per rafforzare questo tipo di accordi tra e con gli enti interessati. La promozione di nuove forme dell'abitare, quali il social housing e il cohousing, è una nuova e moderna versione dei cosiddetti ragazzi alla pari, con necessità di assistenza e nuovi modelli di servizio abitativo da offrire agli studenti, con l'integrazione di spazi studio, la creazione di spazi dotati per servizi a condivisi con la città. In particolar modo su quest'ambito, all'interno del nuovo PUG, ci sono due norme che sono state introdotte, che mi preme sottolineare, che rafforzano le agevolazioni fiscali sugli immobili che vengono affittati a studenti universitari.

Nel Regolamento di Edilizia convenzionata e agevolata – vi dicevo – sono state introdotte queste due nuove norme che dal nostro punto di vista sono particolarmente significative, in particolar modo la prima, che consente l'affitto parziale dell'alloggio agli studenti attraverso una convenzione di coabitazione e la seconda che attiene alla possibilità di locare gli alloggi a studenti, applicando gli accordi territoriali, quindi, le garanzie del Comune in cambio di affitti calmierati.

Nel nuovo Piano Urbanistico sono previsti interventi in quest'ambito per favorire la creazione di alloggi per studenti e per studentati escludendo l'applicazione del contributo straordinario per i cambi di destinazione d'uso.

All'interno di questi interventi non posso non sottolineare l'accordo sottoscritto tra il Comune, l'Università e le due Fondazioni, San Filippo Neri e la Fondazione Collegio San Carlo, l'accordo intitolato "Accordo per lo sviluppo del sistema di accoglienza degli studenti fuori sede", con l'obiettivo di individuare soluzioni che consentono di aumentare e di diversificare le opportunità abitative per gli studenti fuori sede e di coinvolgere altri soggetti istituzionali di reperire capitali pubblici e privati per investire nel recupero e nella riconversione di immobili e destinare le necessità abitative di studenti universitari, studenti lavoratori, studenti Itis, ricercatori, professori a contratto impegnati in percorsi di formazione e di didattica con il nostro Ateneo.

Di fatto, sono in fase di ultimazione 46 nuovi alloggi destinati agli studenti universitari presso lo spazio della RNord ed è in fase di perfezionamento il progetto di recupero studentato del Palazzo di Via Bonacorsa in centro storico.

Con la stessa logica, è necessario studiare la possibilità di riutilizzare, a fini universitari, ovvero residenza, accoglienza e servizi, altri immobili del centro. Su questo non posso non citare l'avvio dei lavori in Sant'Eufemia, nell'area dell'ex Caserma dei Carabinieri, è partito ormai da alcuni mesi il cantiere per la riqualificazione del complesso edilizio con l'obiettivo di realizzare in centro storico una residenza per studenti universitari. Oltre a questo, abbiamo stimolato e continueremo a stimolare anche l'intervento di privati, è il caso delle Fonderie ex Corni, con 365 posti letto per studenti, lavoratori negli spazi delle Fonderie ex Corni.

Una delle priorità che abbiamo assunto all'interno del PUG è quella di far sì che la città universitaria e lo sviluppo della città fosse uno sviluppo come città universitaria a 360 gradi, senza creare quelle cosiddette cattedrali nel deserto, ma ragionare in una logica integrata tra centro e periferie, tra abitazione e servizi.

Rispetto ai quesiti posti nell’interrogazione, il Comune di Modena non ha gestione diretta di nessuno degli studentati presenti sul territorio comunale, mentre CambiaMo mette a disposizione dell’ateneo lo studentato Paolo Giorgi per l’alloggio di immatricolati Unimore.

CambiaMo, inoltre, offre agli studenti dell’ateneo altri 13 posti letto divisi in quattro appartamenti all’interno del condominio RNord, mentre le strutture presenti sul territorio comunale e in particolar modo quelle gestite da ErGo sono la residenza Allegretti, il campus, la residenza Benvenuto Donati e la residenza San Filippo Neri. Oltre a queste, intervengono altre due residenze per studenti universitari gestite da altri enti, il Collegio universitario San Carlo e la comunità in Via San Barnaba 14.

Rispetto alla situazione del mercato, cerco di essere il più sintetico possibile, l’indagine ultima del Sunia, in collaborazione con Udu, che ha interrogato di fatto mille 183 studenti con risposte che sono arrivate da tutti i dipartimenti dell’ateneo, traccia un quadro piuttosto dettagliato. L’indagine è pubblica, quindi, si possono reperire tutti i dati tranquillamente, comunque, il 93,2 per cento degli studenti dichiara di avere un contratto interamente regolare contro il 2,1 per cento contratti in nero. Su questo, tra l’altro, è notizia recentissima di un accordo siglato questa mattina tra l’Università e l’Agenzia delle Entrate per fare emergere le situazioni di nero e potenziare gli strumenti affinché queste situazioni siano le più limitate, le più ridotte possibili, e lo 0,8 di contratti parzialmente regolari che prevedono l’aggiunta di una quota d’affitto in nero.

Sul costo dell’affitto, la fetta più ampia degli studenti, oltre il 67 per cento, paga un canone mensile compreso tra i 200 e i 400 euro per il solo posto letto. Solo il 3,4 per cento paga una quota sotto i 200 euro per posto letto, mentre la restante parte si riferisce a canoni superiori ai 400 euro mensili. Circa il 5 per cento dichiara di pagare oltre 600 euro mensili per monolocali o bilocali.

Rispetto alle condizioni degli appartamenti, e le condizioni degli appartamenti risultano essere per la metà degli studenti abbastanza buone, molto buone per il 25,7, buonissime per il 5,9, un dato del 13,5 per cento segnala che sono poco buone e circa il 5 per cento pessime.

Quello che emerge è che il 23 per cento di questi ragazzi è riuscito a trovare casa in meno di un mese, il 36 nell’arco di uno o due mesi, che è ancora una soglia di sicurezza.

Proprio per rendere più accessibile, più semplice la ricerca di una casa, non solo di una casa, perché riguarda anche altri servizi, insieme all’Università e insieme alla Fondazione San Carlo stiamo lavorando a un portale unico che accentri e accorpi tutte queste informazioni e, se possibile, insista anche su alcune facilitazioni, in particolar modo per l’acquisto di beni e servizi da rivolgere alla popolazione studentesca con l’obiettivo di essere pronti per l’anno accademico 2023-2024.

Rispetto all’avviso che citava sempre il consigliere Carpentieri, l’avviso è uscito, è scaduto un giorno fa, l’11 o il 12, vado a memoria, abbiamo mappato l’esistente. Per le condizioni dell’avviso, non ci sono immobili di proprietà del Comune o di CambiaMo o di Acer che siano nelle condizioni di rispondere a quest’esigenza, ed è un limite che avvisi di questo tipo hanno, perché la proprietà andrebbe comunque messa in capo all’Università e questo implica un ritardo dei tempi di realizzazione di questi alloggi, perché se l’obiettivo è di mettere a disposizione rapidamente alloggi nella maniera più contingente possibile alla popolazione studentesca, purtroppo, avvisi di questo tipo di muovono sulla logica di lungo periodo e non rispondono alle esigenze immediate.

Alcune considerazioni, magari poi lascio la parte più sostanziosa alla replica. Come vi dicevo, l’impegno che come Amministrazione abbiamo assunto è di far sì che la città cresca nel suo complesso come città universitaria. Da un punto di vista didattico e formativo, è inutile nasconderlo, l’Università è cresciuta più velocemente della parte infrastrutturale della città, vale per le abitazioni, vale per il trasporto pubblico locale, vale anche – passatemeli il termine – per il percepito della città, lo dico spesso, siamo tutti contenti di avere una città universitaria, però ci lamentiamo se troviamo i ragazzi e le ragazze che fanno un po’ di casino, la sera, nei locali del centro storico.

Va trovato un equilibrio, la prima emergenza, la prima istanza che dobbiamo aggredire e che abbiamo provato con delle misure strutturali risulta quella dell’abitare, perché siamo ancora nelle condizioni di avere un calo di immatricolazioni che di fatto non c’è per un ateneo medio come

quello di Modena, il trend rischia di penalizzarci. Dall'altro lato, va anche tenuto in equilibrio la curva anagrafica e demografica che non solo il nostro territorio, ma l'intero Paese sta attraversando, quindi, tra 25 anni, con un trend di questo tipo avremo una città che avrà un modenese su tre sopra i 65 anni e di questi uno su quattro vivrà da solo.

Da un lato, va data una risposta affinché la città sia ancora attrattiva e cresca come città universitaria, dall'altro lato dobbiamo tener conto di altri fattori, anagrafici e demografici che non prevedono, purtroppo quell'inverno demografico che il nostro Paese sta vivendo, una crescita costante di immatricolazioni da un punto di vista universitario.

Certamente, la logica che ci guida è quella di provare a far crescere la città nel suo complesso, come città universitaria, senza logiche di campus o di megastrutture slegate dal contesto urbano e cittadino, ma riqualificando e recuperando l'esistente in centro e anche negli altri luoghi, e su questa direzione ci stiamo muovendo sia con gli accordi rispetto a Bonacorsa, San Barnaba e Sant'Eufemia, sia stimolando l'intervento con i privati, e ho citato prima l'esempio delle Fonderie ex Corni, sperando che non sia l'unico e ultimo che riusciremo a chiudere nei prossimi anni".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti. Chiedo di trasformare l'interrogazione in interpellanza, intervengo - come al solito - io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera MORETTI: "Vorrei fare una breve premessa politica, penso che dispositivi e interrogazioni come queste, che sono ampiamente condivisibili nel merito dell'argomento, sempre attuale e attualmente in termini emergenziali, drammatici, come ha ricordato l'interrogante, dimostrino quanto in verità di ben poco organico si sia fatto in questi anni, slatentizzino un pochino l'incapacità dello stesso PD che governa la città, quest'atto interroga di fatto sé stesso di fornire una risposta politica e programmatica su questo tema.

Possiamo tranquillamente dire che negli ultimi mandati, in cui la problematica legata alla carenza di alloggi per studenti, ma non solo, famiglie e anche lavoratori è aumentata, la risposta politica è rimasta blanda sostanzialmente, è rimasta un po' quella. È una risposta che trovo non organica, legata più che altro a una protesta del momento, come appunto quella di maggio, con le tende degli studenti al Foro Boario, che poi sia durata il tempo di una foto a braccetto con il rettore.

È una risposta – penso – come al solito un pochino a macchia di leopardo, come in altri campi, non è frutto di una corposa direzione e di una visione.

Penso che questa visione prospettica l'Amministrazione poteva prenderla in mano in maniera più corposa, proprio in occasione dell'accordo quadro che ci ha ricordato l'Assessore, del 2020, con l'Università, per la cosiddetta Modena città universitaria. Anche io voglio andare a rileggere, cito alcuni passi dello specifico capitolo dell'accordo dedicato al tema, dove si dice che sul versante dell'abitare, Comune e Unimore intendono potenziare la vetrina alloggi, sviluppare iniziative di consulenza per la contrattazione privata, con tutela e garanzia a studenti e proprietari; rafforzare le agevolazioni fiscali sugli immobili affittati a studenti secondo la logica del nuovo Regolamento di edilizia convenzionata; si intende anche creare nuovi modelli, come ci ha ricordato, si sta appunto lavorando a questo, di servizi abitativi che integrino spazio e studio di coworking con spazi condivisi, eccetera.

Dico che non è stato attuato in maniera significativa, si tratta di punti che trovo molto importanti, ma nello stesso tempo anche più veloci da applicare rispetto a quelli di realizzare più costosi ed anche nuovi alloggi o ristrutturarne di vecchi.

Penso che carenza di alloggi, universitari e non solo, non solo sia da affrontare in maniera forte, con molteplici approcci, quello dell'agevolazione fiscale per chi mette in affitto un alloggio regolarmente, quella del contrasto agli affitti in nero, sono contenta che l'Università abbia

presentato questo progetto con l'Agenzia delle Entrate. Potenziare tutte quelle azioni tese a fare incontrare la domanda con l'offerta e dall'altro, anche l'approccio edilizio. Su questo fronte penso che non ci siamo, gli ultimi progetti presentati da decine di alloggi alla RNord, il progetto di recupero del Palazzo demaniale di Via Bonacorsa penso che rappresentino sì degli interventi, ma sono costosi e sono un po' a macchia di leopardo, non frutto di una programmazione, di una regia pubblica che meriterebbe una città che si vuole chiamare europea e universitaria, dove invece l'Amministrazione non ha neanche avuto, per ora, la forza di garantire un trasporto pubblico locale e una linea serale notturna dedicata agli spostamenti degli studenti nella città, fuori dagli orari canonici.

Penso che abbiamo bisogno che la politica si riappropri del suo primato, che non è quello di mettere vincoli, ma di agevolare anche l'iniziativa privata, inserendola in un obiettivo di comune interesse e di beneficio pubblico. Penso che non abbiamo fatto abbastanza neanche su questo fronte.

Come ho già detto altre volte, sarebbe stato meglio, bene il portale unico, però mettere in rete anche tutta la miriade, l'oceano di alloggi che sono sfitti, privati, che sono tenuti sfitti proprio per condizioni che disincentivano e penso che sia importante e si possano aprire anche a una speculazione bieca che vede anche dei posti letto a 500-600 euro, come ricordava anche l'interrogazione.

Penso che sia il pubblico, anche locale, pesantemente chiamato ad agire, con una direzione chiara, corposa, sistematica, di progetto e di finanziamento. Penso che purtroppo sia un male non aver potuto cogliere l'opportunità offerta dal Governo, perché era un modo per sbloccare quei nodi che ingessano anche il mercato.

Penso che anche in attesa delle elezioni del 2024, anche l'attuale amministrazione debba cambiare i connotati in questi mesi, iniziare a strutturare, a proporre Piani a lungo termine, una programmazione degna di ciò che Modena, come città europea universitaria meriterebbe".

Il PRESIDENTE: "Preco, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie all'assessore Bortolamasi per la risposta a quest'interrogazione presentata da Carpentieri, con cui insieme a Bignardi abbiamo tenuto a presentare. Poi, lascio sul merito delle questioni pratiche e immobiliari il nostro collega Bignardi, intervengo per dire un paio di aspetti che tenevo a sottolineare, innanzitutto, quella manifestazione di cui si parlava prima non è stata un'occasione per farsi una foto con il rettore, penso ci fossero altre occasioni per quei ragazzi se avessero voluto farsi una foto con il rettore, ma è stata un'occasione, come tante sono le occasioni per chi fa sindacato studentesco e tante sono le modalità per portare un disagio all'attenzione di una comunità, comunità stessa che in parte, con le proprie azioni nel quotidiano crea questo stesso disagio. Quando ci sono degli affitti su degli spazi inaccettabili per un semplice abitare, non è colpa dello studente che si è fatto fregare, lo studente semmai ha una necessità, quindi, è colpa di chi in qualche maniera ci lucra e ci fa speculazione.

Credo che questa campagna, così come tante altre sono state fatte da parte di diverse sigle di rappresentanza studentesca siano necessarie e importanti, quindi, non vadano sminuite con delle battute in nessuna maniera.

Venendo al tema, apprezzo tanto nella risposta dell'Assessore la presa d'atto che la crescita dell'Università è stata maggiore rispetto alla crescita della città al suo servizio. È già una presa di posizione che fa ben sperare nelle politiche del futuro, affinché si abbia sempre maggiore, anche tenendo in considerazione fondi e possibilità che non sempre sono legate esclusivamente alla volontà politica, a nuove politiche per migliorare la visione di Modena città universitaria, visione che quest'Amministrazione non si può nascondere, ha sempre avuto, ha sempre portato avanti con estrema attenzione, estrema volontà. Lo riportano quelle che sono state chiamate delibere inutili e troppo costose legate a degli immobili comunque a disposizione pubblica che si è deciso, con volontà politica, di mettere a disposizione di questo servizio e di questa necessità, la risoluzione di questa necessità contrariamente è legata agli alloggi lo è sicuramente anche nella visione di piani

molto più strutturati, come il Piano Urbanistico che abbiamo votato qualche settimana fa, che nelle proprie politiche, quando si parla di politiche legate a un favorire la rigenerazione, messa anche a disposizione di situazioni come quelle che stiamo trattando, in quel Piano ci sono delle azioni e delle linee che vanno in questa direzione.

Mi chiedo in cosa consistesse quello che diceva chi mi ha preceduto.

Ancora, sulle agevolazioni fiscali, quando si parlava di agevolazioni fiscali e cose simili, mi viene da dire che è anche una volontà, anzi, è una volontà nazionale quella legata alle agevolazioni fiscali, non è di sicuro in mano a un'Amministrazione comunale.

Ho il pensiero che la consigliera Moretti, in questo momento, stesse dialogando con chi siede vicino a lei e che in qualche modo può muovere qualche filo con chi sta tenendo i cordoni della borsa, in questo momento, a Roma.

Credo che ci sia ancora tanto da fare, che le azioni da intraprendere per risolvere questo problema siano da studiare con estrema attenzione e da mettere in campo, perché dobbiamo dare una risposta a Modena come a Roma, a tanti studenti universitari che si spostano dalle proprie case e dalle proprie città per andare a studiare in università e atenei che possano garantire un buon sistema di istruzione universitaria, come lo fa la nostra Università, quindi, in questo senso, è una sfida che non possiamo lasciare incompiuta, ma che dobbiamo intraprendere con gli strumenti che possiamo e dobbiamo mettere in campo. Davvero, se in questo avviso ci sono state poche possibilità, perlomeno per la parte pubblica, di poter attuare determinate condizioni, si stia attenti e si stia all'opera affinché magari in futuro si possa farlo e si creino le condizioni anche e soprattutto nel privato perché è lì il grosso del sistema, affinché queste cose possano essere portate avanti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ritengo anche io che gli studenti che hanno manifestato hanno le loro ragioni, perché è difficile in questa città trovare degli appartamenti, delle camere o dei posti letto in affitto, spesso sono molto cari, non tutti se lo possono permettere, quindi, dobbiamo sempre dare la possibilità a tutti gli studenti meritevoli, che hanno voglia di formarsi, che hanno voglia di studiare, di poter avere accesso al completamento della loro istruzione e della loro formazione.

Certo, la speculazione c'è e la speculazione si combatte, al di là delle irregolarità che vanno indagate, la speculazione si combattere mettendo a disposizione più strutture pubbliche per gli studenti.

Negli ultimi anni si è un po' dormito, nell'ultimo periodo qualcosa si è iniziato a fare, siamo d'accordo, ma per molto tempo c'è stata l'assenza di una politica strutturale a favore degli studenti universitari. Faccio mie le parole dell'Assessore quando ha detto che l'università è cresciuta di più, effettivamente, della parte infrastrutturale.

Il nostro è un ateneo che da piccolo ateneo, ateneo di provincia, sta cercando di crescere e diventare un ateneo di medie dimensioni, per fare questo ha bisogno anche di tutto un supporto, del supporto della città, ha bisogno di un supporto infrastrutturale, ha bisogno anche di cambiare un po' mentalità e anche un po' il paradigma, nel senso che deve essere un ateneo che si apre di più anche all'esterno, accetta di più il fatto che ci siano docenti che arrivano da altre sedi universitarie, che non si vada solo con le progressioni interne di carriera. C'è tutto un lavoro che c'è da fare, anche di mentalità. Auspico che questo venga fatto perché avrei piacere che questa città avesse un ateneo che è molto antico, ha una lunga storia e, secondo me, merita di essere implementato.

Credo che una delle risposte che si possano dare, anche a livello infrastrutturale, è quella che stanno dando tanti atenei nel nostro Paese in questo momento. Penso a Parma, a Cagliari, a Milano, a Roma, Bari, Firenze, sono tanti atenei che hanno pensato ai famosi campus, nel senso che si creano delle aree della città che sono completamente dedicate alle università, sono dedicate agli studenti, sono dedicate agli alloggi, sono dedicate ai posti di incontro. È una proposta vecchia che abbiamo fatto come Lega tanto tempo fa e che riteniamo ancora attuale.

D'accordo l'università diffusa, però si può eventualmente fare un'azione così, di una via di mezzo, magari lasciare nell'attuale sede del centro le facoltà più umanistiche e poi cercare degli spazi diversi per quelle che sono le difficoltà scientifiche che hanno bisogno di infrastrutture del tutto diverse, anche più grandi e molto più moderne.

In conclusione, apprezzo il lavoro che sta facendo l'Assessore per conoscere bene il problema, approfondire varie tematiche, ci ha spiegato tante cose che sono interessanti, sicuramente ci aiutano a comprendere meglio il problema e a trovare delle soluzioni.

Sicuramente è importante il fatto di disincentivare gli affitti in nero, anche creare le condizioni perché non avvengano e si può lavorare in questo senso, direi che prima o poi bisognerà arrivare a un progetto di riordino complessivo dell'università in modo tale che gli studenti non debbano vivere in una eterna emergenza, penso al fatto che per alcuni studenti, oggi, si fa lezione ancora nei cinema e penso al fatto che ci sono molti studenti che devono andare di qua e di là a fare lezione in un posto della città, poi si devono trasferire a fare la lezione successiva in un'altra parte della città. Sembra un dispendio di tempo, di energie, inquinamento, aumenta anche il traffico della città. L'organizzazione universitaria, secondo me, va ripensata all'adeguamento di un ateneo che cresce e che ha bisogno di risposte diverse. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Parto con una citazione, e non mi si dica che lo dico per riempire: "La coesione sociale del Paese si misura sulla capacità di fare un futuro e di dare un futuro alle giovani generazioni, creando un clima di fiducia". È una citazione del Presidente della Repubblica, Mattarella.

Politiche abitative, fiscali, sociali approvate permettono la conciliazione dell'equilibrio tra vita e lavoro, sono questioni fondamentali per lo sviluppo delle famiglie.

Le giovani generazioni non vogliono più rinunciare e di giustizia sociale si sta facendo carico, portando all'attenzione delle istituzioni il tema dell'emergenza abitativa, cruciale non solo per gli studenti universitari fuori sede, ma anche per le quasi 2,5 milioni di famiglie che, secondo i dati Istat, spendono per la casa una quota uguale o superiore al 40 per cento del reddito disponibile. Il muro di tende piantate nelle piazze e negli atenei racconta anche quella storia lì.

L'incertezza del diritto al casa non è un problema imprevisto, segna la precarietà di una generazione e definisce le storie e le possibilità di persone, famiglie e giovani, spezza i progetti di chi non riesce a fare proprio il mito della proprietà, così come lo racconta la ricercatrice Gainsforth nel reportage Abitare stanca e consolida il privilegio di chi invece non può più.

Nei numeri e le statistiche Istat sull'emergenza abitativa in Italia la casa diventa uno strumento di disuguaglianza che accentua i divari, 18,2 milioni di famiglie italiane, il 70 per cento del totale, sono proprietarie della casa in cui vivono, 5,2 milioni, quindi, meno di un terzo, il 20 per cento, sono in affitto e 2 milioni circa, il 10 per cento circa, hanno un'abitazione in usufrutto a titolo gratuito, chi paga un mutuo rappresenta il 12,8 per cento, cioè circa 3 milioni di famiglie e la percentuale di persone che vivono in affitto o a titolo gratuito è molto inferiore alla media dei Paesi europei che come indica l'Eurostat è intorno al 30 per cento. Questo per avere un quadro complessivo, perché ogni Paese ha delle dinamiche di case diverse. Secondo un'analisi della società di intermediazione abitare, condotta nelle 8 principali città italiane (Milano, Roma, Bologna, Firenze (omissis)), noi non ci siamo, vi ho già detto che siamo all'interno dello stesso tipo di dinamica, per affittare un bilocale di 70 metri quadrati si spendono in media – stiamo facendo una media tra grandi città – di 945 euro al mese, Modena non è lontana. Il prezzo cambia in base alla zona, si parte dai 580 euro nelle aree periferiche fino ai mille 70 in centro. Le differenze tra città sono ben marcato, ovviamente Roma, Milano e Bologna sono in una media alta, mille 365 euro, e Palermo, che è quella più dolce, sono 625.

Nel 2021 le famiglie avevano un reddito netto annuo di 32 mila euro, 2 mila 700 euro al mese che è diminuito del 2 per cento rispetto all'anno precedente e con evidenti variazioni, perché 32 mila è

una media che fa 36 mila euro al nord est e 27 mila euro al sud e le isole. Anche questo è importante, perché gli studenti fuori sede vengono da zone che non sono Modena, quindi, in funzione da dove vengono ha un impatto diverso sulle loro tasche.

Il caro affitti, dunque, si lega a doppio filo con l'andamento degli stipendi e rappresenta una delle dirette conseguenze dell'impoverimento della popolazione, come spiegano alcuni economisti come Roventini ed Ungaro.

Negli ultimi 30 anni i salari reale in Italia si sono ridotti del 3 per cento, mentre in Germania e in Francia sono aumentati del 30. Il woorking poor, coloro che nonostante un regolare contratto non riescono ad uscire dalla povertà rappresenta il 12 per cento dei lavoratori italiani, dati Eurostat. L'emergenza abitativa diventa la cartina di un'urgenza ancora più profonda: affitti troppo alti e stipendi troppo bassi.

Il caro affitti non è un tema dell'ultima ora per i 591 mila studenti universitari fuori sede, nel loro smartphone custodiscono e salvano improbabili annunci che popolano siti e gruppi Facebook, 600 euro per un materasso angusto in una stanza, in un appartamento da condividere a qualche fermata metro dall'università o autobus. L'offerta privata di case e stanze gestita da grande agenzie di intermediazione è scarsa e spesso inaccessibile.

Secondo l'ultimo report del diritto allo studio universitario del Ministero dell'Università e della Ricerca, pubblicato il 14 aprile 2023, a inizio novembre 2022 erano poco più di 40 mila i posti letto nelle residenze gestite da enti preposti a livello italiano. L'offerta pubblica non fornisce risposte adeguate e soddisfa, pensate, solo il 5 per cento della domanda.

Non è un problema solo di Modena, è un problema strutturale.

Da Milano a Roma, le proteste di studenti in tenda dilagano, era già successo nel 2011 in Israele, posto lontano, ma che ci fa capire che è un problema dell'Occidente, quando centinaia di studenti occuparono il Boulevard per manifestare contro il costo degli alloggi. La prima a farlo in Italia è stata la studentesca bergamasca ventitreenne, Ilaria Lamera che lo scorso 3 maggio ha piantato la sua tenda fuori dal Politecnico di Milano, vivendoci per poco meno di una settimana. Seguendo Lamera, i gruppi di studenti hanno cominciato a protestare con modalità simili.

La Terna Sinistrorsa, rappresentanza studentesca del Politecnico di Milano, ha lanciato la dichiarazione "tende in piazza". La Terna Sinistra ha accolto su Milano la richiesta di aiuti organizzati da Ilaria Lamera facendo sua la battaglia alla protesta, le diverse Associazioni, liste, gruppi, ma anche singoli, sono venuti in Piazza Leonardo da Vinci. Alla fine della protesta di Ilaria hanno pubblicato la lettera aperta in cui chiedono alle altre città di aderire. Pian piano si sono aggiunte varie città.

Gli obiettivi della lettera riassumono il senso profondo della protesta, il diritto alla casa è il primo passo per tutelare anche il diritto allo studio. Gravare sulle famiglie è difficile e obbligando gli studenti a lavorare significa costringere e sacrificare il loro tempo, a discapito dello studio, ma anche del divertimento, dell'associazionismo, delle altre possibilità di crescita che dovrebbero essere, allo stesso modo, un diritto irrinunciabile anche a studi conclusi. La situazione continua ad essere grave, il rapporto salario e spese rimane insostenibile.

Davanti alle proteste di rettori e rettrici, viene proposta la riconversione di alcuni edifici per fornire, nell'immediato, alloggi a prezzi più bassi, ad esempio la rettrice del Politecnico si è espressa a sostegno di questo tipo di attività. Prezzi calmierati e spazio di ascolto sul tema del caro affitti sono tra le richieste che avanzano gli studenti a livello nazionale. Creare degli spazi di aggregazione e di confronto è l'unico modo per sviscerare i problemi e capire davvero in che direzione si vorrebbe andare, dice la Pasculli.

Chiediamo attenzione e approfondimento da parte dei media perché abbiamo bisogno di essere educati e portati alla complessità.

Le realtà associative di Modena, come Udo, Azione Universitaria, siedono al tavolo del canone concordato per trovare una soluzione comune, perché parte della soluzione consiste anche nell'avere prezzi calmierati, ma vicini a quelli di mercato, anche per evitare il nero.

Inoltre, il Comune ha permesso la trasformazione dei grandi uffici che però non è stata sfruttata ancora pienamente, più cittadini che hanno grandi uffici dovrebbero agganciarsi a questa possibilità. Una priorità che gli studenti rivendicano secondo un obiettivo preciso è coinvolgere i cittadini ad ampliare la partecipazione. Loro, di nuovo citano: "Ci teniamo a specificare che non pensiamo di avere la verità e la soluzione in tasca – chiarisce Pasculli della Terna Sinistrorsa – ma vogliamo richiamare l'attenzione sulla problematica del caro affitti e su quelle che le intersecano, invitandoli a frequentare le piazze in tutta Italia".

Non sono sicuramente un cattolico fervente, ma anche la chiesa è intervenuta sull'argomento, quindi, la cito: "Quando c'è uno squilibrio tra i diritti e doveri, la democrazia è immatura, segna grosse contraddizioni ed è paradossale. Credo che dobbiamo tutti educarci a un equilibrio tra i diritti che non vanno negati".

Insomma, primo tra tutti quello è lo studio".

Il PRESIDENTE: "Credevo che la citazione fosse la conclusione".

Il consigliere BERTOLDI: "Presidente, tre righe, poi giuro che ho smesso.

Insomma, primo tra tutti quello allo studio non basta garantirlo, serve renderlo realmente accessibile in un Paese che detiene il più basso numero di laureati in Europa, peggio di noi solo la Romania, scoraggiare il diritto allo studio dei capaci meritevoli, in barba all'articolo 34 della Costituzione, rendendo proibitivo l'accesso all'università con i rank migliori suona come un paradosso. Grazie e scusate il ritardo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Trovo sempre interessanti le discussioni che abbiamo avuto e che probabilmente avremo sul tema degli affitti e della città universitaria, interessanti e soprattutto importanti perché riguarda il futuro della nostra città e soprattutto il futuro della mia generazione, quindi, delle nuove generazioni.

La crisi degli affitti denunciata nelle scorse settimane dalle tendate degli studenti nelle piazze antistanti i maggiori atenei italiani non riguarda le città in quanto sedi di università, ma riguarda l'idea di società che abbiamo. Certamente, gli studenti sono in difficoltà, ma anche la maggioranza dei giovani informazione professionale e dei giovani a professionisti e perfino moltissime famiglie sono in difficoltà. Questo perché vivere nelle città italiane è diventato sempre più difficile, con un combinato disposto di salari bassi, affitti troppo alti e costo della vita che continua a salire. Questo porta ad avere sempre più cittadini lontani dai centri, causando ore interminabili di pendolarismo, con meno tempo per le persone, più traffico e maggiore peggioramento della qualità della vita.

Questo trend deve essere invece invertito con delle scelte politiche chiare. Penso che il Comune, la nostra città da questo punto di vista stia cercando di invertire questo trend, qualche settimana fa abbiamo approvato il PUG, dove prova a dare una risposta rispetto al tema della città della prossimità e al rafforzamento dell'edilizia sociale per dare soprattutto una risposta a quelle 16 mila persone che negli ultimi anni hanno lasciato la città per trasferirsi in Provincia e molte delle quali hanno comunque continuato a lavorare in città e a Modena.

Il PUG è l'eredità politica più importante che la prossima Amministrazione dovrà concretizzare con coraggio e con visione, quindi, da questo Piano credo che come città dobbiamo ripartire a Modena per riprenderci gli spazi, per riprenderci il tempo, il tempo di studiare, il tempo di avere tempo libero e il tempo anche per partecipare.

Per quanto riguarda il tema della città universitaria, il percorso della città universitaria è un percorso che viene da lontano, che è iniziato con la scorsa consiliatura e che pone una visione che quest'Amministrazione porta avanti da anni con protocolli d'intesa e con azioni concrete. Certamente si può sempre fare di più e si può sempre fare meglio, trovo francamente offensive le parole che ha citato prima la consigliera Moretti rispetto alle manifestazioni che hanno portato

avanti le Associazioni studentesche di Modena, forse in quegli anni non faceva politica, non era abbastanza attenta, ma le Associazioni studentesche universitarie a Modena pongono questo tema da anni, indipendentemente dal colore politico del Governo e non si sono mai risparmiate a fare proposte, proposte che nel suo intervento non ho avuto modo di ascoltare, spero per la prossima volta che qualche idea emerga anche dai banchi dell'Opposizione, oltre a dire che non si è fatto abbastanza.

Ciò detto, sono molto preoccupata per la non gestione su questo tema dell'attuale Governo. Vi sembra normale che un Ministro della Repubblica italiana, rispetto a delle manifestazioni che possiamo ritenere condivisibili o meno, ognuno di noi ha avuto l'opportunità di farsi un'idea, vi sembra normale che le uniche cose, le uniche risposte che il ministro Valditara ha detto siano un attacco scellerato contro le Amministrazioni di centrosinistra? Dicendo: se la situazione è questa, rispetto al caro affitti, rispetto agli alloggi per gli studenti, ve la dovete prendere con i Sindaci di centrosinistra che governano le maggiori città italiane.

Insomma, l'approccio di questo Governo è l'ennesima crociata contro le Amministrazioni governate dal centrosinistra. Poi, di altre crociate ne stiamo vedendo, ma su altri fronti.

È evidente che le Amministrazioni devono mettere in campo delle politiche abitative efficaci, le ha citate prima l'Assessore, ma Roma, da questo punto di vista, è esente da questi ragionamenti? Con un Governo che ha cancellato 330 milioni sul fondo affitti, che continua a non dare risposte rispetto ai 900 milioni previsti dal PNRR per gli alloggi studenteschi.

Modena sta cercando di fare la sua parte, la Regione Emilia Romagna anche, è notizia della scorsa settimana che anche quest'anno la Regione Emilia Romagna riuscirà a coprire il 100 per cento di borse di studio, è una scelta politica chiara, scelte politiche che non ho visto in altre Regioni amministrate da altri colori politici, da questo punto di vista, mi aspetto invece una risposta chiara e netta dal Governo che parla certamente tanto, in sostegno alle nuove generazioni, parla di sostegno all'altra natalità, parla di famiglie, ma sostenere la natalità, sostenere le famiglie passa inevitabilmente anche da un sostegno alle nuove generazioni e alla difesa e alla tutela del diritto allo studio, diritto allo studio che in questa situazione è certamente minato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Chi mi ha preceduto ha già fatto un'ampia disamina del problema, quello che vede il diritto allo studio essere messo in discussione, il diritto di un ragazzo di costruirsi un futuro e lo stesso diritto, in generale, allo studio che vede la capacità economica come un fattore che va a avvantaggiare alcuni rispetto agli altri.

Non mi dilungo perché chi mi ha preceduto ha già lungamente affrontato questo tema.

Quello degli alloggi non è un problema di Modena, ma noi siamo a Modena e nel contesto dobbiamo affrontarlo e gestirlo perché da Amministrazione locale questo possiamo fare anche se, com'è stato detto, è un tema decisamente di livello superiore.

A Modena si inserisce in una situazione dove sappiamo essere quello della casa, Bignardi l'ha spiegato molto bene e non vado a ripetermi, c'è una domanda e c'è un'offerta, un'università che cresce, una città che è attrattiva, lo sappiamo, gli studi ce lo dicono, i numeri ci dicono che Modena è una città attrattiva e delle scelte coraggiose, anche della città, di non andare più in consumo di suolo. Queste cose, messe insieme, portano inevitabilmente a un aumento generalizzato del costo della casa e, di conseguenza, anche degli affitti.

Ho sentito dire che quest'Amministrazione e il PD in particolare, ha avuto un atteggiamento blando di fronte a questa situazione.

Non riesco davvero a capire in che contesto si possa fare un'affermazione di questo tipo, lo dico perché quando si parla di dover fare qualcosa sulla domanda e offerta, a Modena, dove Agenzia casa è una cosa che ci viene copiata e invidiata in Italia, che dà sgravi fiscali, mette insieme domanda e offerta, ma non solo, dà garanzia al proprietario che sappiamo essere uno dei problemi

agli affitti, a lasciare le case in affitto, dà garanzia al proprietario di non essere in difficoltà in futuro.

Le residenze temporanee, ce le siamo inventate di nuove, questa nuova invenzione con le residenze temporanee le abbiamo fatte qua, in questo Consiglio, mettere insieme quel Regolamento che permettesse di dare una risposta a un particolare bisogno, risposte che prima non c'erano.

Il Piano Urbanistico che a chiunque vuole costruire dice: una quota parte devi costruirla a Ers, devi dare una risposta ad Ers, come bisogno del territorio.

Quando si dice queste cose, messe insieme, non riesco davvero a capire come si possa dire: risposta blanda. Questo tipo di risposte non sono una risposta, ma sono una serie di risposte che hanno un evidente messaggio politico e un'evidente volontà, quella di dare ai modenesi la casa come diritto, di permettere ai modenesi di costruirsi il futuro sulla base di quella che è una casa di proprietà o la possibilità di avere la casa in affitto a una cifra che ti permetta di farlo mantenendo un bilancio globale in equilibrio.

Non è tutto qua e questo diventa una risposta ancora più politica perché da Roma è stato tagliato un fondo per gli affitti, e faccio fatica a capire come tagliare il fondo degli affitti possa andare incontro a una risposta abitativa dei territori.

In questo Consiglio comunale, durante il Bilancio, abbiamo ripristinato e aumentato il fondo per gli affitti, quindi, con i soldi dell'Amministrazione locale abbiamo messo una pezza a quello che il Governo aveva tagliato sul tema delle politiche abitative, a proposito di risposte blande.

Infine, alla città che ha inventato il Peep e che un anno e mezzo fa ha visto questa politica importante che ha dato una risposta, lo ricordo sempre, 12 mila famiglie hanno costruito il proprio futuro su quello che era questo straordinario strumento. Era stato messo in discussione non solo in prospettiva, cioè non poter più usare questo strumento in futuro, ma anche in maniera regressiva, cioè vedere depauperato questo patrimonio.

La politica ha visto muoversi la parte di centrosinistra e in qualche settimana farà approvare un emendamento al Senato che andasse a ripristinare la situazione precedente.

Questa cosa l'avevamo condivisa in questo Consiglio comunale. A proposito di risposte blande, in Commissione Bilancio soltanto i senatori di centrosinistra erano a conoscenza di questo problema del territorio di Modena".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È un tema così difficile, devo dire che mi emoziona anche un po' parlarne. Il tema degli affitti, del caro affitti degli universitari è un pezzo di un puzzle che riguarda le nuove generazioni, che riguarda i giovani che, secondo me, non sono abbastanza valorizzati e ascoltati.

C'è tanta retorica nel parlare dei giovani, nel parlare di nuove generazioni, non parlo qua, dico in generale, però alla fine davvero quello che passa nella testa, nell'anima di questi ragazzi, credo che non lo sappiamo, quantomeno noi più vecchi che facciamo politica anche da anni, non lo sappiamo abbastanza.

È vero che c'è un problema di caro affitti, ma è anche vero che l'Italia è un Paese di caro tasse per le università, se in Germania le tasse universitarie sono di 200 o 300 euro all'anno, in Italia sono quattro volte tanto, se non di più. Già partiamo con il piede sbagliato, già partiamo a dare poco valore a quello che è il percorso formativo dei nostri giovani, dove quelli che si danno più da fare, che si ammazzano di studio, alla fine, sappiamo e ci lagniamo perché se ne vanno. Non è il problema che se non vanno quelli bravi, il problema, secondo me, è che non ne arrivano di quelli bravi di altri Paesi, perché lo scambio è il vivere, il ragionare anche a livello europeo, non più a livello della propria città soltanto, dove vivi, nasci, studi e trovi il lavoro più o meno sotto casa, che è anacronistico anche, forse è anche poco stimolante per certi versi, ma ci vuole uno scambio. Devono andare, e va bene che vadano all'estero, ma andrà bene quando vedremo che dall'estero vengono qua, che noi diventiamo attrattivi come Italia.

Le tasse, i ragazzi che hanno protestato, hanno protestato per un caro affitti, hanno fatto una protesta a mio avviso limitata, nel senso: spendiamo tanto, vogliamo spendere meno per avere il diritto di vivere vicino a dove studiamo e non dovere anche vivere di pendolarismo e di tempi morti o persi. Guardate che nel caro affitti c'è un problema enorme, che è quello del nero, che è un problema di questo Paese, che è veramente indecente in questo Paese.

Scusate se dico una cosa personale, perché ho contattato, in questi giorni, quattro professionisti, quattro ditte per fare dei lavori in un appartamento e posso dire che tre su quattro mi hanno proposto, d'emblée, senza nessuna vergogna, senza nessuna reticenza, un prezzo senza fattura. Questo si chiama nero, questo si chiama evasione, ed è un problema enorme che c'è tantissimo, anche rispetto agli affitti. Non so se posso dirlo, avrei piacere di dire l'unica ditta che mi ha fatto una proposta, dando per scontato di fare fattura, lo dico, poi qualcuno mi denuncerà, dico qualcuno che si è comportato, Arca Traslochi è la ditta che fa questi lavori in porta aperta, che dà da lavorare a dei ragazzi e che giustamente lavora nella legalità.

È mai possibile che dall'imbianchino a quello che mi deve sistemare la cantina, a quello che mi deve montare una porta, a quello che mi deve sistemare il condizionatore, tutti, e dico tutti, mi facciano delle proposte, addirittura scritte, quindi, proprio senza vergogna, dove mi propongono del lavoro nero.

Signori, sono questioni di diritto allo studio sicuramente, di alloggi, ma c'è anche una questione etica e c'è una questione complessiva sui giovani, perché i giovani a non solo devono vivere vicino all'università, devono mangiare, bere, divertirsi, relazionarsi e vorrei capire cosa possiamo offrire. Chiudo dicendo che, secondo me, è tempo di fare una Commissione dedicata su questo tema della città universitaria e anche di ascoltare la voce direttamente dei ragazzi che vogliono parlare e raccontarci davvero dal loro punto di vista e dalla loro esperienza come si vive, anche nella nostra città, quali sono i punti di forza, i pregi che in una città come Modena ci sono, non è la città orrenda come a volte viene dipinta dalle Opposizioni politiche, ma è una città che sicuramente ha anche dei margini, può avere dei margini di miglioramento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Carpentieri, per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore e tutti i colleghi che sono intervenuti, a dimostrazione che il tema che abbiamo individuato, l'interrogazione è a firma di tre Consiglieri, è comunque molto importante e di estrema attualità.

Dunque, sono soddisfatto delle informazioni che ci hai dato, Assessore, e anche della linea che si sta tenendo, sicuramente bisogna stare molto attenti anche perché altri numeri, che poi si trovano abbastanza semplicemente, molto interessanti e confortanti da un lato, abbiamo più di 26 mila iscritti, dato 2022, all'Università di Modena, non è Matusalemme, però eravamo veramente molto al di sotto dei primi 10 mila, molto interessanti, di cui mille 300 sono stranieri e pare che nell'indagine che hai citato, almeno il 36-37 per cento sono fuori sede e altrettanti fanno i pendolari. Il 36-37 per cento, circa 10 mila ragazzi. E 10 mila ragazzi su 180 mila non è male ed è una bellissima risorsa in una città a cui 10 mila giovani sono una bella iniezione in tutto, anche per il post-laurea, eccetera.

Almeno il tema dell'interrogazione in senso stretto, hanno bisogno per tre, quattro o cinque anni di un tetto.

È un problema perché con questi numeri bisogna davvero capire cosa può fare l'ente locale, oltre a quello che sta già facendo, e hai citato in modo puntuale diversi interventi che sono quasi pronti o verranno pronti a breve e medio tempo che metteranno sulla piazza qualche centinaio di alloggi di letti, di posti letto. Assessore, ho dei numeri importanti, è vero che c'è il ricambio e quant'altro.

C'è davvero un tema di riflessione più ampio che non va in senso stretto a dire: mi ha risposto, sono contento e sono soddisfatto. Modena è una città universitaria, è vero quello che hai detto, che va più veloce della città, perché in pochi anni ha avuto un incremento quantitativo, ma anche qualitativo di offerta, non è a caso che vengono qui perché c'è la buca della pianura padana e scivolano a

Modena. È evidente, Unimore come offerta è tra le top d'Italia perché c'è un'offerta qualitativa della docenza, dei corsi di studio, dei corsi di laurea post diploma e quant'altro.

Questo pezzo dell'abitare, della politica dell'abitare, bisogna che davvero cerchiamo di fare di più, partendo da Modena, perché ci teniamo a queste 26 mila persone, ma a partire dai 10 mila, come risorse di qualità umana che possono portare a questa città e anche molto pragmaticamente come centri di spesa. Ci sono persone che devono mangiare e dormire, come ha detto Paola, che utilizzano i nostri servizi culturali e della ristorazione e quant'altro.

Sono davvero una ricchezza culturale, un investimento per domani. Molti si fermano a Modena, lo sappiamo, tanti di noi hanno studiato e hanno avuto compagni di corso fuori sede e hanno deciso di rimanere a Modena, per fortuna, far famiglia a Modena.

Dobbiamo veramente cercare di fare la nostra parte e, come spesso facciamo, lo dico con un po' di orgoglio da sinistra, di più di quello che è dovuto, come Amministrazione in tante cose, cioè più di quello che è richiesto semplicemente a un'Amministrazione locale perché l'articolo 34 della Costituzione deve essere attuato davvero e noi facciamo il possibile su Modena, anche con tasse universitarie, se non solo a livello della Germania, ma comunque accettabili per la maggioranza delle persone, quando pur avendo una spesa accettabile di iscrizione e di frequentazione non posso sostenere, di fatto, come famiglia, il costo relativo all'alloggio è una negazione implicita, di fatto.

Nell'indagine citata dall'Assessore, se non erro, pare che il 14 per cento degli studenti sia con un ISEE meno di 15 mila, allora, se anche il 13-14 per cento è dentro la quota, vuol dire che c'è una quota significativa, forse meno, di fuori sede, che sono con un ISEE molto basso, con tutto quello che ne consegue. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi, per la replica".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie. Ringrazio tutti i Consiglieri per il dibattito e per gli stimoli che sono arrivati. Parto anche da una delle ultime considerazioni della consigliera Aime, sul tema delle politiche giovanili c'è la piena disponibilità, nel caso si ritenesse, nel voler realizzare una Commissione ad hoc con la collaborazione del nostro ateneo.

Ci sono alcuni aspetti che mi sono appuntato e che mi preme segnalare: con le scelte che abbiamo fatto e che sono state elencate nella mia prima risposta, abbiamo voluto provare a dare una risposta organica e strutturale a un problema contingente, quindi, riguarda l'immediato, mi auguro possa restare strutturale, perché vorrebbe dire continuare a crescere come città universitaria. Modena sta diventando una città universitaria, ha avuto una crescita in termini di offerta didattica e formativa, in particolar modo negli anni che vanno dal 2013 e il 2017, con dei tassi di crescita di immatricolazioni a doppia cifra che insistevano su un'università medio piccola per le indicazioni di aule, di infrastrutture e di servizi.

È chiaro che processi di questo tipo sono processi di lungo periodo e richiedono scelte di lungo periodo e su questo abbiamo deciso di muoverci, cioè di riconsegnare la città all'interno della cornice del PUG che abbiamo avviato nella scorsa Consiliatura, contenitori riqualificati in centro e in altri luoghi con un mix di funzioni, tenendo insieme la prima istanza, che era quella dell'abitare, ad altri servizi condivisi: sale studio, sale didattica. Così ci siamo mossi, così ci siamo mossi su Eufemia, così ci muoveremo sul comparto di San Barnaba, così faremo su Via Bonacorsa e così stiamo facendo con le Fonderie ex Corni, perché vorremmo evitare la logica dei silos o di creare, in contesti molto spesso fuori dal centro storico e nelle immediate periferie, contenitori che rispondono sicuramente all'esigenza abitativa, ma sono slegati, nel suo complesso, nella città. La città cresce e diventa città universitaria, si cresce e si sviluppa in questo percorso. Non è sufficiente, ci citava prima l'esempio del TPL al quale abbiamo provato a rimediare integrando con il taxibus serale che sta dando dei dati molto alti non solo rivolti alla popolazione studentesca, perché anche in questo caso la città è cambiata, sono cambiati i tempi di vita, i tempi di divertimento e anche i luoghi di divertimento e di aggregazione, ed è un confronto in atto questo che abbiamo con l'agenzia del

trasporto pubblico locale e con Cotamo, per capire se riusciremo ad integrare un servizio di questo tipo.

Altri due aspetti mi preme segnalare, il primo è che il tema dell'abitare ovviamente tocca la popolazione studentesca, ma non solo la popolazione studentesca, quando proviamo a dare una risposta con interventi che vi dicevamo prima, diamo una risposta agli studenti, agli studenti lavoratori, ai ricercatori, ai professori a contratto, quindi, al mondo universitario nel suo complesso che è cresciuto, è notizia di qualche giorno fa e nell'ultimo ranking internazionale Unimore si piazza stabilmente tra le prime 20 università italiane, soprattutto su quello che riguarda gli ambiti di ricerca e di offerta formativa e si piazza stabilmente all'interno dei primi 20 non a caso, perché c'è un tessuto e un territorio che tiene insieme didattica, formazione e possibilità di mettere a sistema questi ambiti, ovvero costruirsi un percorso di lavoro.

Abbiamo bisogno di continuare questo percorso di crescita, abbiamo bisogno di continuare ad essere una città che attrae energie, ricorse, competenze, fosse anche solo per gli aspetti demografici e anagrafici che citavo poc'anzi, in una logica di equilibrio, evitando di creare e di costruire delle cattedrali nel deserto e, dall'altro lato, integrando questa crescita come città universitaria, all'interno di più percorsi di crescita che hanno visto la nostra città contemporaneamente crescere come città universitaria, come città turistica, soprattutto dopo l'Expo e le scelte che sono state fatte di città nel 2015.

Lo vedete oggi sulla Gazzetta di Modena, ci sono i dati che lo testimoniano, la città è particolarmente attrattiva, deve provare a rispondere a degli aspetti, in particolar modo a quelli delle politiche dell'abitare e necessitano di scelte radicali perché se, e credo che le indicazioni che sono emerse dal PUG si muovono assolutamente in questa direzione, se non riusciremo a far ciò, chiaramente anche l'attrattività di un territorio ne andrà ad assoluto detrimento.

Non basta quello che è stato fatto, e vengo a quello che diceva il consigliere Carpentieri, è un percorso, è un processo, abbiamo provato ad aggredirlo alla radice con degli interventi strutturali su diversi edifici che peraltro subiranno importanti interventi di riqualificazione e riconsegnneremo alla città degli spazi riqualificati, è chiaro che non basta l'impegno dell'Amministrazione, abbiamo la necessità, e purtroppo quest'avviso non rispondeva a queste necessità di risposte da parte del Governo, abbiamo bisogno che la Regione continui a fare la propria parte e soprattutto continuare a stimolare gli interventi e gli investimenti dei privati, perché solo in una logica di sistema, solo in una logica di rete che tiene insieme interventi pubblici e interventi privati, riusciremo a dare risposte di lungo periodo per continuare a crescere anche come città universitaria".

Il PRESIDENTE: "Vista l'assenza del consigliere Giacobazzi, tra l'altro aveva avvisato che difficilmente sarebbe arrivato in orario, la proposta di interrogazione 167, a firma del consigliere Giacobazzi, avente per oggetto "Situazione Associazione Amici del Corni", presentata il 15 maggio scorso, alla quale avrebbe dovuto rispondere l'assessore Bortolamasi, come da Regolamento, è trasformata in interrogazione a risposta scritta.

PROPOSTA N. 2492/2023 APPELLO E PRESENTAZIONE PUNTO UNICO ACCESSO CONSIGLIERI

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, ed il Sindaco Mazzarelli.

Il PRESIDENTE: "Venturelli vedo che è assente, per favore, se sfilate la tessera. La stessa cosa per Di Padova e De Maio. Grazie.

Al momento ci sono 24 presenze, quindi, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri Parisi, Reggiani e Silingardi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera. Una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Ricordo infine di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come avete potuto vedere dalla convocazione e come abbiamo concordato con la Conferenza dei Capigruppo, iniziamo in modo un po' sui generis questa Seduta dopo l'appello, con la presentazione di un nuovo strumento che vogliamo mettere a disposizione di tutti i Consiglieri comunali, l'abbiamo chiamato "Punto unico d'accesso per i Consiglieri comunali". Con un importante lavoro sia di analisi che di riorganizzazione, abbiamo fatto con gli uffici una ricognizione di tutti gli strumenti che i Consiglieri hanno a disposizione, abbiamo verificato sia la funzionalità non in termini tecnici, ma in termini di appropriatezza, per l'uso che ne fanno i Consiglieri, abbiamo verificato la completezza e li abbiamo poi integrati, oltre all'interno di un unico portale, con alcuni anche semplici strumenti che non c'erano.

Crediamo che sia stato oltre a un lavoro davvero intenso e importante, una grossa opportunità che pensiamo di aver creato per tutti i Consiglieri.

Molti di questi strumenti erano in teoria già a disposizione dei Consiglieri, non molto utilizzati. Crediamo di poter fare un salto di qualità.

Siamo consapevoli che ci manca meno di un anno alla fine della Consiliatura, forse questi mesi faremo giusto in tempo a testare insieme a voi lo strumento, ma credo che sia un modo significativo per passare il testimone alla prossima Consiliatura, ai prossimi Consiglieri.

Vi dicevo, è stato un lavoro significativo che ha visto impegnati tutti gli uffici del servizio che segue sia la Presidenza del Consiglio che la Segreteria Generale, quindi, sia i dirigenti, la dottorella Leonardi, la dottorella Migliozzi, prima la dottorella Marchianò e la dottorella Capalbo, anche tutti gli operatori sia dell'ufficio Atti Amministrativi sia dell'ufficio Supporto, a loro un grazie da parte mia, tra l'altro, hanno dovuto pagare anche la mia doppia veste, sia di Presidente che di informatico, quindi, un po' puntigliosi su alcuni aspetti, ma hanno moltiplicato la loro disponibilità

e gli va detto oltremodo grazie e grazie anche all'ufficio Comunicazione che ha recepito le nostre istanze, le nostre proposte e ci ha permesso di mettere a punto questo strumento, questo portale.

Come vi verrà spiegato dopo dalla dottoressa Migliozi e dalla dottoressa Capalbo, che entreranno un po' più nel dettaglio, questa è la tappa di un percorso più articolato che ha portato in questi anni anche a rivedere le diverse piattaforme che sostengono l'attività del Consiglio, quindi, sia per quello che riguarda le sezioni d'Aula sia per quello che riguarda la gestione degli atti amministrativi. È questa la punta dell'iceberg, quello che avete voi a disposizione, ma c'è un grossissimo lavoro di integrazione.

È un obiettivo importante che il settore si è dato, ringrazio anche la dottoressa Leonardi che da caposettore ha sia contribuito nell'analisi e ha dato tutto il suo appoggio e, come vi verrà spiegato dopo, è stato anche inserito in uno degli obiettivi di pec proprio perché su questo progetto l'Amministrazione ha investito molto. Grazie a tutti del lavoro fatto.

Ve lo presentiamo. È una prima presentazione, sappiamo che le settimane che ci aspettano, a parte l'ultima un po' intensa, dopo sarà un po' di liberi tutti, però se qualcuno ritiene opportuno, non ha niente di meglio da fare di provare a sperimentare, testare lo strumento, ovviamente, massima disposizione. Poi, entreremo più nel dettaglio, dopo vi verrà spiegato un po' meglio, dello strumento e del suo utilizzo a settembre, organizzando proprio alcuni momenti informativi a livello di Open Day, dove si potranno vedere i diversi strumenti, approfondire in gruppo, eccetera.

Gli uffici saranno sempre a vostra disposizione, casomai, invece che per darvi un'informazione che potrete trovare nel portale da soli, per insegnare ad utilizzare, oppure per un lavoro più qualitativo, quindi, mettendo ancora a nostra disposizione tutta la loro professionalità.

Da parte mia, ancora grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questo progetto. È un inizio. Grazie a voi per la disponibilità e la collaborazione che volete dare non solo per utilizzarlo, ma anche per metterlo a punto.

Lascerei la parola alla dottoressa Migliozi, prego".

La dottoressa MIGLIOZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, farò una presentazione molto rapida finalizzata a contestualizzare il progetto che vi è stato anticipato, lascerò poi la parola per un'illustrazione di natura più tecnica alla dottoressa Capalbo.

Il portale, definito unico di accesso dei Consiglieri comunali, si inserisce come un obiettivo di digitalizzazione e semplificazione, in linea con quella che è una strategia più generale dell'Ente, quindi, è uno degli obiettivi di digitalizzazione e semplificazione che l'Ente in questi anni sta perseguiendo in vari ambiti e su vari fronti. Come anticipato, è stato inserito come uno degli obiettivi gestionali dell'annualità 2023, nel Piano integrato di attività e organizzazione, che è lo strumento cardine della programmazione gestionale dell'ente, quindi, ha acquisito una sua formalità anche nell'ambito di questa strumento di programmazione.

Il progetto è un progetto della Presidenza del Consiglio che è stato elaborato in particolare dagli uffici della Segreteria generale, in particolare dagli uffici Atti Amministrativi e Supporto con la collaborazione anche dei colleghi della Rete Civica Monet e con la collaborazione della Conferenza dei Capigruppo.

È un progetto – anche questo è stato anticipato dal Presidente – si inserisce in un più ampio processo di digitalizzazione dell'attività in generale del Consiglio, che è partita nell'anno 2019 con la digitalizzazione delle delibere e degli atti politici del Consiglio, ha proseguito nel 2020 con il sistema integrato multimediale per la gestione delle Sedute del Consiglio comunale, nel 2021, con l'avvio delle Sedute delle Commissioni in modalità mista, è proseguito nel 2022 con l'integrazione tra Sfera, che è il gestionale degli atti, e il sistema multimediale delle Sedute del Consiglio e vede, per l'annualità 2023, altri due obiettivi, uno è quello di cui all'oggetto, quindi, il punto unico di accesso e l'altro è il progetto della digitalizzazione delle Commissioni consiliari, in integrazione sempre con Sfera, quindi, con il gestionale degli atti amministrativi.

Quali sono stati gli obiettivi in parte già richiamati che hanno orientato questo progetto e cui questo progetto è finalizzato? Innanzitutto una semplificazione della ricerca delle informazioni a

disposizione dei Consiglieri; una razionalizzazione del flusso delle informazioni e delle comunicazioni rivolte ai Consiglieri, dagli uffici di supporto e anche dagli altri uffici; un'ottimizzazione delle risorse che già sono disponibili, già attualmente sono disponibili diverse informazioni e comunicazioni, ma questo è stato un obiettivo di ottimizzare ed integrare le diverse informazioni disponibili, il che ha significato anche in parte, e significherà, una revisione dei processi di lavoro degli uffici che svolgono l'attività a supporto del Consiglio e un'ottimizzazione dei tempi di risposta. Sono stati degli obiettivi anche rispetto ai processi interni di organizzazione di lavoro.

L'obiettivo non è stato solo quello di integrare e sistemare, portare a sistema unico le informazioni di strumenti già esistenti, ma anche di incrementare gli strumenti a disposizione, quindi, in un'ottica non solo migliorativa, ma anche incrementale.

Alla fine, forse l'obiettivo primario che li raggruppa un po' tutti, quello di rendere disponibile uno spazio virtuale unico dei Consiglieri, dove i Consiglieri possano il più agevolmente possibile, muoversi in un unico contenitore virtuale e trovare tutte le informazioni, la documentazione, la modulistica, le regole, vedrete quali sono i diversi contenuti, in un unico portale, quindi, in un unico spazio virtuale.

Qual è il cronoprogramma di questo progetto? Oggi la presentazione in Consiglio, poi, a settembre l'avvio sperimentale della piattaforma per poi arrivare a una definizione a regime della piattaforma, anche com'è stato detto, anche per la nuova Legislatura, che sarà supportata con quello che abbiamo definito, insomma, degli open day di formazione e di supporto che gli uffici renderanno disponibili ai Consiglieri sia in fase di pre che post test che potrete aver fatto anche autonomamente, in modo da poter rispondere in diretta, con lo strumento visibile e accessibile a tutte quelle che possono essere delle domande, ma anche dei suggerimenti migliorativi e integrativi della piattaforma stessa.

La struttura non ve la farò vedere io, ve la farà vedere dopo di me la dottoressa Capalbo, però quello che a me premeva in questa brevissima esposizione era ricordare che la struttura è stata pensata in base a dei principi di funzionalità e di priorità rispetto alle attività dei Consiglieri. Questa è stata la direttrice primaria con cui è stata costruita la struttura, dal gruppo che prima è stato citato e richiamato anche dal Presidente. Qui sono riportate alcune delle sezioni che sono presenti nel portale, che vedrete più in dettaglio, quindi, si va da strumenti di natura gestionale, quindi, calendari, le convocazioni, l'iter delle proposte e degli atti a strumenti più personali dei Consiglieri, come i cedolini, i Cud, all'indirizzare la modulistica per la presentazione delle istanze, le prenotazioni delle sale di quartiere, i Regolamenti, le circolari, l'albo pretorio e l'Amministrazione trasparente.

Lascerei, se va bene, la parola alla dottoressa Capalbo che entrerà più in dettaglio nella struttura, facendovi vedere com'è il portale".

La dottoressa CAPALBO: "Buonasera a tutti. Ringrazio la dottoressa Migliozzi e il Presidente per questo momento in cui possiamo raccontarvi quello che c'è dietro le quinte del funzionamento del Consiglio comunale anche in termini di presentazione di questo Progetto che, come spiegava prima la dottoressa Migliozzi, è partito molto tempo fa e che adesso sta arrivando al punto di approdo, ecco.

Entro e vi faccio vedere subito il portale, così incominciamo a conoscerlo, a familiarizzare con questo strumento.

Il portale sarà disponibile sul sito del Consiglio comunale, sarà accessibile tramite le credenziali che io qui ho già impostato, sono le mie credenziali e quelle che ognuno di voi ha perché avete accesso anche alla posta elettronica dell'Ente, quindi a Zimbra. Quindi, sono le medesime credenziali, ma per accedere al portale unico bisogna essere abilitati, quindi, nel momento in cui apriremo, a tutti voi, il portale, vi abiliteremo a poter utilizzarne, diciamo così, le credenziali nello specifico di questo portale.

Questo è il punto unico di accesso dei Consiglieri comunali, è composto a fasce, un po' la struttura ricorda quella del sito del Consiglio comunale, nella prima fascia troverete le news, adesso abbiamo messo solo – diciamo così – le informazioni relative alle prossime convocazioni delle Commissioni consiliari, poi, abbiamo strutturato anche il calendario, quello a cui accennava prima la dottoressa Migliozzi.

Allora, il calendario verrà costantemente aggiornato con tutti gli appuntamenti più importanti a cui siete chiamati nell'esercizio del vostro mandato, qui abbiamo fatto un inserimento di prova questa mattina con la Seduta di oggi, con la Commissione Servizi che sarà a seguire e poi con la Commissione Risorse di lunedì che è già stata convocata.

Successivamente troveremo la sezione dedicata alla convocazione del Consiglio comunale e, quindi, al sito specifico che è il nostro visualizzatore atti dove potrete andare a scaricare la convocazione del Consiglio, così come anche abbiamo inserito il link alla convocazione delle Commissioni.

Poi ci sarà anche una sezione di archivio del calendario.

Scorrendolo troveremo la sezione dedicata alle scadenze più importanti, così come anche il link per le sedute da remoto perché spesso capita che inviamo via email il link. Adesso ho inserito il videocollegamento di questa sera, lo troverete sotto questa forma, quindi, sarà più liberamente accessibile. Speriamo.

Poi, tornando indietro, abbiamo inserito anche il link alla diretta del Consiglio comunale che ci porta, questo ve lo faccio vedere perché è la piattaforma su cui abbiamo lavorato nel corso del 2020, che è la nostra piattaforma che si chiama Synedrio, dove troverete tutte le registrazioni delle sedute indicizzate e dov'è visibile una sezione di archivio consultabile per diversi criteri: parola chiave, categoria, oratore e gruppo consiliare.

Questa è stata la grande novità del settembre 2020 quando abbiamo rinnovato tutto il sistema di voto elettronico e ci siamo dotati di questa piattaforma indicizzata che forse già conoscete, insomma, perché spero la utilizzate quotidianamente.

Poi abbiamo inserito anche una sezione dedicata all'indirizzario email e Pec, perché molto spesso ci arrivano richieste e informazioni su indirizzi email piuttosto che indirizzi Pec e su questo vi chiediamo anche un aiuto per ottimizzare anche queste sezioni.

Ci sarà, poi, la rassegna stampa. La rassegna stampa è disponibile e verrà aggiornata costantemente, quella che adesso trovate disponibile attraverso l'email ve l'abbiamo resa disponibile anche qui, così come anche l'accesso alle delibere, anche qui, per effettuare l'accesso alla sezione del visualizzatore che vi fa vedere i testi delle delibere, si può accedere con le credenziali, quindi, qui è possibile visualizzare tutte le proposte di delibera che sono inserite nella convocazione del Consiglio comunale.

Abbiamo pensato anche di creare una sezione di comunicati stampa con una selezione dedicata all'attività del Consiglio comunale e, quindi, anche questa sarà resa disponibile, così come anche i modelli, quelli a cui accennava la dottoressa Migliozzi prima, relativi alla predisposizione delle istanze o ad altri documenti di vostro interesse.

Alcuni di questi box recano la parola "Work in progress" perché sono tutti degli elementi su cui dobbiamo lavorare, ci siamo dati l'obiettivo di lavorarci con tutto l'ufficio quest'estate, per rendervi disponibile una versione più completa, il portale a settembre, quindi, valo veloce sulla modulistica e sugli altri documenti, mentre, una cosa che può essere di vostro interesse, che molto spesso ci viene richiesto è il modulo relativo alla prenotazione delle sale di quartiere, qui vi abbiamo reso disponibile immediatamente il link che vi riporta al sito internet dove ci sono tutte le specifiche e la modulistica per richiedere la prenotazione delle sale di quartiere.

Poi c'è una sezione dedicata alla ricerca, la ricerca delle sedute di Consiglio, la ricerca delle sedute delle Commissioni piuttosto che delle sedute della Conferenza dei Capigruppo, oppure anche la sezione dedicata alla ricerca atti, perché sono tutte delle informazioni che potrebbero essere di vostro interesse, così come anche la sezione dedicata alla ricerca delle vostre istanze, perché abbiamo una sezione del sito internet che raggruppa tutte le istanze presentate dai Consiglieri nei

diversi anni e che sono filtrabili per firmatario, per data, per oggetto e, quindi, anche questo lo abbiamo ritenuto un elemento molto importante.

Sulla ricerca degli interventi, questa è un'altra novità che abbiamo inserito nella piattaforma Synedrio, perché come vi dicevo prima, proprio attraverso la sezione dell'archivio potete andare a cercare, tramite questi criteri che sono la parola chiave: la categoria, l'oratore e il gruppo, l'intervento, se io vado a cercare, per esempio, per "oratore" il sistema mi restituisce tutti gli interventi nelle varie sedute del Consiglio nell'arco della Legislatura riferiti a quel determinato oratore.

Vado veloce, perché avremo modo di approfondire tutti i vari aspetti quando faremo l'open day, perché volevo farvi vedere anche la sezione dedicata alla ricerca dei verbali, la ricerca dei verbali che trovate sempre sul nostro visualizzatore atti, questo ve lo faccio vedere perché è una parte che è visibile con riferimento, diciamo così, vicino alle sedute e alla convocazione abbiamo reso disponibili anche tutti i resoconti delle sedute. Poi, andando sempre velocemente, abbiamo raggruppato anche gli audio e i video del Consiglio comunale, con riferimento alle sedute successive al 17 settembre 2020, perché è la data di spartiacque tra il vecchio sistema di gestione del voto elettronico e il nuovo e abbiamo reso disponibile anche l'audio delle sedute precedenti a settembre 2020 perché anche questo potrebbe essere di vostro interesse. La ricerca per parola chiave ci riporta sempre sulla piattaforma Synedrio e poi abbiamo inserito anche una sezione dedicata alle presenze e alle statistiche su cui stiamo lavorando e che vi renderemo disponibili, saranno implementate a partire da settembre.

Prima la dottoressa accennava anche alla sezione dedicata ai cedolini e CUD perché qui è la parte del sito che vi consente di accedere con credenziali al portale del dipendente così come anche abbiamo reso disponibile il link ai regolamenti circolari e norme utili. Poi ci sono tutti gli altri link che erano già presenti sul sito, ma che qui trovate raggruppati in un'unica pagina, cioè la sezione dedicata all'Albo Pretorio, all'Amministrazione Trasparente e poi alla composizione dei vari organi, quindi: delle Commissioni, dei gruppi consiliari e della Conferenza dei Capigruppo.

Vi ringrazio per l'attenzione, se ci sono delle domande siamo disponibili anche ad accoglierle già da subito, ma diciamo che il prodotto completo e finito spero sarà disponibile a partire da settembre, anzi, sicuramente lo sarà.

Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Alcune sottolineature. Uno degli oggetti work in progress, credo molto interessante, una sorta di drive con tutta la documentazione, le varie slide presentate in Commissione, eccetera, quindi, l'archivio di tutta la documentazione informativa e non amministrativa. Abbiamo cercato di metterci dentro tutto, se ci siamo dimenticati qualcosa suggeritelo che vediamo, fa sempre bene, se c'è qualcosa che manca significa che ci abbiamo lavorato molto, ma non abbastanza, si può migliorare, è sempre possibile migliorare.

Credo che sia davvero facile, molto accessibile, che ci siano tutte le informazioni, credo anche che aumenti molto la potenzialità informativa, quindi, la potenzialità del Consiglio di fare il proprio lavoro, non solo per l'accessibilità e la facilità, ma proprio perché si ha a disposizione e s'impara ad utilizzare strumenti, alcuni dei quali avevamo già, ma che probabilmente non utilizzavamo, il nostro lavoro spesso lo richiede, con un grosso vantaggio che è a disposizione H24, quindi, che non c'è più bisogno di rivolgersi all'ufficio per chiedere un Documento, un'informazione, eccetera. Non sostituisce l'accesso agli atti che è una cosa di tipo diverso, però, certamente, credo che davvero abbia una grandissima potenzialità, quindi, grazie a tutti coloro che ci hanno lavorato e grazie a voi per il contributo che ci darete utilizzandolo e mettendolo a posto.

Grazie anche a chi ha fatto le presentazioni.

**PROPOSTA N. 1479/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
MANICARDI, CARPENTIERI, BERGONZONI, CONNOLA, VENTURELLI,
FRANCHINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, GUADAGNINI, CARRIERO,
LENZINI, BIGNARDI (PD), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA,
TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "MANUTENZIONE
DEGLI SPAZI, DELLE INFRASTRUTTURE E DEL VERDE PUBBLICO NELLE
FRAZIONI"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni. Iniziamo con la proposta n. 1479/2023: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Manicardi, Carpentieri, Bergonzoni, Connola, Venturelli, Franchini, Di Padova, Reggiani, Forghieri, Guadagnini, Carriero, Lenzini, Bignardi (PD), Parisi (Modena Civica), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena) avente per oggetto: "Manutenzione degli spazi, delle infrastrutture e del verde pubblico nelle frazioni".

La proposta è stata depositata il 4 maggio scorso, il primo firmatario è il consigliere Manicardi. Prego Consigliere per la presentazione della proposta di mozione".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Do lettura della mozione.

Premesso che:

- la città di Modena è strutturata urbanisticamente con rioni e comunità ben definite e definibili, in particolare nei suoi punti più periferici con numerose frazioni ovvero: Marzaglia, Marzaglia Nuova, Cittanova, Baggiovara, Cognento, San Damaso, San Donnino, Collegara, Portile, Paganine, Albareto, Tre Olmi, Villanova, San Pancrazio, Lesignana e Ganaceto;
- grazie alle politiche lungimiranti, delle diverse amministrazioni comunali dal secondo dopoguerra ad oggi, ogni Frazione può godere di spazi e infrastrutture pubbliche, oltre ai parchi, agevolando la nascita di un maggior senso di comunità e garantendone piena vivibilità e attrattività abitativa nonostante la distanza dal centro città.

Rilevato che:

- l'ampliamento e il cambiamento delle comunità locali residenti nelle frazioni modenese denotano la necessità di un miglioramento ed un adeguamento delle infrastrutture e degli spazi pubblici, agevolando anche attraverso strutture, mezzi e applicando le più recenti normative nuovi modi di essere comunità;
- anche nelle frazioni si denota la necessità di importanti e diffusi lavori di manutenzione e ripristino di tutti gli spazi pubblici affinché si possano continuare a garantire le alte aspettative delle comunità locali.

Valutato positivamente che:

- il nuovo PUG modenese mantiene, analizza e rilancia la conformazione specifica delle frazioni modenese e delle loro comunità locali, ben definibili e riconoscibili, proseguendo la lunga tradizione urbanistica e sociale delle amministrazioni modenese;
- il Bilancio 2023, recentemente approvato (24 maggio) e gli allegati riferiti al prossimo triennio delle opere pubbliche, già riconoscono ampie risorse alla manutenzione della città e individuano alcune importanti opere nelle nostre frazioni, come il Parco di Marzaglia o vari collegamenti cicloppedonali per garantire nuove modalità di spostamento più eco-sostenibili;
- numerosi gruppi di volontari, singoli e in associazione, come i gruppi del verde impegnano gran parte delle proprie energie, giornate e risorse per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche anche e soprattutto nelle nostre frazioni migliorandone e garantendone vivibilità e senso comunitario.

Il Consiglio comunale riconosce:

- l'importanza delle comunità locali delle nostre frazioni all'interno della vita sociale ed economica cittadina;

- rinnova la volontà di indirizzare politicamente ad una sempre maggiore attenzione alle frazioni e alle aree della città più periferiche;
- e impegna la Giunta a preservare le risorse destinate alle manutenzioni delle strade, dei parchi, dei cimiteri, dei centri civici e di tutte le altre infrastrutture pubbliche nelle frazioni; a garantire attenzione verso le necessità manutentive delle frazioni meglio equilibrando la destinazione delle risorse tra queste aree periferiche frazionali e quelle più centrali e periurbane;
- a continuare a investire e agevolare le tante forme di volontariato urbano che interessano, come nel resto della città, anche le nostre frazioni e permettono di mantenere in ordine e pulite le aree cittadine".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Manicardi che con questo Documento ha portato alla nostra attenzione un tema importante che a mio avviso deve essere centrale del dibattito politico, anche alla luce delle prossime elezioni amministrative. Concordo con quanto scritto nelle premesse, è importante lavorare per il territorio ponendo, però, la giusta attenzione a tutte le zone, comprese le frazioni, un lavoro che sicuramente richiede un forte impegno, ma necessario per la risoluzione della questione periferia. È indubbio che i centri storici debbano essere oggetto d'interventi e politiche ad hoc, che tendono a valorizzarli dal punto di vista urbanistico e sociale, soprattutto in questo momento in cui la minaccia dello spopolamento, dell'omologazione, della gentrificazione del turismo di massa si fa sempre più presente. Dedicarsi, però, ad una sola parte del territorio rivela una visione estremamente limitata della questione città. I cittadini ormai comprendono che lo spazio in cui abitano è dinamico e che malgrado la conformazione storicamente monocentrica di molte città il futuro è proteso verso il policentrismo. Questa visione, però, non si dimentica del proprio patrimonio da custodire, bensì abbraccia una dimensione della connessione e dell'integrazione.

Alla salvaguardia dei centri storici dobbiamo abbinare un lavoro di progettualità per la rinascita delle zone più periferiche, bisogna pensare all'intera città come ad un corpo che ha bisogno di essere sano e vitale in ogni sua parte, come coniugare le azioni di tutela dei centri e delle periferie con le esigenze dei cittadini che desiderano vivere una città moderna e compatta? Credo che prima di tutto bisogna farlo attraverso i collegamenti, i servizi e le infrastrutture. Si tratta di un aspetto molto importante sul quale, però, bisogna continuare ad agire con decisione.

In questa direzione si collocano i tanti progetti in corso e futuri per i territori periferici, alcuni dei quali sono stati deliberati in quest'Aula e in questo Consiglio comunale.

A tale proposito vorrei ricordare, infatti, alcune importanti opere per il futuro delle frazioni, come, appunto, il prolungamento della diagonale Verde fino alla frazione di Marzaglia, intervento che connette, di fatto, i territori e accorcia le distanze in modo sostenibile, penso anche ad altre opere strategiche, come quella del nuovo Ponte dell'Uccellino, con annessa corsia ciclabile che è un forte incentivo per lo sviluppo della mobilità dolce, oppure alla messa a terra di opere più funzionali e moderne come l'impianto sportivo della Scuola Materna nella frazione di Villanova. Servizi che rendono il territorio molto più funzionale e migliorano la qualità della vita delle persone che ci vivono.

Un altro aspetto, però, su cui bisogna concentrarsi è proprio quello di occuparsi delle persone che abitano in quei quartieri, un impegno che deve essere costante e che quest'Amministrazione, devo dire, non ha mai fatto mancare alle periferie fin dal loro insediamento.

Occorre, principalmente, una strategia per valorizzare il patrimonio immateriale della città attraverso un processo partecipativo, negoziale, in grado di dare risposte convincenti ad una domanda d'ispirazione sul futuro, ad una domanda di concretezza, dove alle premesse di uno sviluppo condiviso corrisponde l'assunzione diffusa di responsabilità.

Soluzione questa che, ovviamente, richiede un maggiore coinvolgimento e un vero ascolto di coloro che abitano e operano in quelle periferie e che ne vivono il disagio.

In conclusione credo fortemente che solo attraverso un metodo partecipativo si possa risolvere e migliorare la situazione delle zone più periferiche come le frazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera tutti. Le dinamiche tra frazioni, periferie e centro storico sono temi molto importanti, insomma, diciamo, direttamente o indirettamente queste questioni ce le siamo già poste anche qui in Consiglio comunale. Quello che vorremmo è che ci fosse un'attenzione complessiva alla qualità della vita dei cittadini che va, appunto, da Piazza Duomo, praticamente, alla più lontana frazione, cioè, il modo in cui il cittadino deve vivere bene non è detto che debba essere lo stesso, cioè, non è se portiamo gli stessi servizi che ci sono in centro storico nella frazione facciamo quello che serve veramente.

Abbiamo parlato di città a 15 minuti, il Sindaco ha detto addirittura: "Città a 10 minuti", la città deve essere a 10 minuti, quindi, qua torna in campo il discorso del trasporto pubblico locale per cui attendiamo anche con ansia l'illustrazione del Progetto. Qua stiamo parlando di manutenzione, la manutenzione vada fatta con la stessa cura, e qua siamo d'accordo, nel centro storico – che è anche un po' la vetrina - ma anche nelle frazioni, perché è quello che piace, convince, tranquillizza, fa vivere bene le persone, fa vivere bene anche gli ospiti, diciamo, estemporanei, che non sono solo i turisti, ma sono, ad esempio: persone, uomini d'affari, fornitori, collaboratori anche delle imprese e dei servizi che in una città ci sono.

È, quindi, molto importante avere cura, non è la prima volta che lo diciamo, nell'avere cura ci stanno molto bene le risorse del volontariato, ma per primo deve essere l'Ente che ha cura, cioè i quartieri, i rioni, l'Amministrazione, devono vedere le cose, si devono accorgere delle cose, per cui, parlando di manutenzione del verde non può succedere che una mattina si va al bosco di Via Lazio che abbiamo tentato di tutelare, poi si scopre che in realtà sono stati tirati giù degli alberi, è stato fatto un repulisti di carattere standard, come se quello fosse un parchetto nella zona residenziale.

A proposito di manutenzione, la manutenzione ci vuole, ma ad ogni luogo la sua manutenzione. Capisco che non è facile, ma questo fa parte del prendersi cura, prendersi cura dell'ambiente, della piacevolezza della salubrità, della pulizia, prendersi cura anche della nostra vita, quindi è assolutamente fondamentale.

Ricordo solo per un secondo che abbiamo approvato anche un ordine del giorno molto tempo fa "Plastic free", che cade proprio a fagiolo. Se prendiamo la città nel suo insieme, 365 giorni all'anno non siamo ancora per niente Plastic free, anche questa cosa va ripresa e va valorizzata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche ai Consiglieri che sono intervenuti su questo ordine del giorno che ho presentato, che abbiamo presentato, proprio per tracciare una necessità, un'attenzione verso un aspetto, comunque, una parte della nostra città e della nostra comunità che più volte abbiamo toccato sotto vari punti di vista, legati ai servizi, ad esempio, quando abbiamo parlato dei centri di vicinato, piuttosto che dei medici di base che stanno spopolando, diciamo, dalle nostre frazioni, accentrandosi sempre più nell'ambito urbano, piuttosto che altre occasioni dove abbiamo parlando d'infrastrutture importanti che, appunto, vanno ad insediarsi in ambiti periferici come sono, appunto, alcune di quelle che abbiamo votato e trattato in questo Consiglio comunale, penso all'Autodromo piuttosto che allo Scalo merci.

Quindi, con quest'ordine del giorno vogliamo portare l'attenzione su un ulteriore aspetto che riguarda la vita delle comunità frazionali, che è legato, appunto, alla manutenzione, perché, come si ricordava, appunto, condivido quanto si diceva, ovvero, le necessità di una città sono diverse e devono essere trattate in maniera diversa, negli spazi e nei luoghi dove, appunto, si devono adottare, attraverso le politiche che un'Amministrazione porta avanti, quelle, invece, di manutenzione non possono essere diversificate, nel senso che una città è unica e, quindi, tutto ciò che è utile, appunto,

a renderla bella, a renderla attrattiva, a renderla vivibile e far sì che anche nei luoghi dove c'è ancora quel senso di comunità che può essere portato avanti nella vita e nella vivibilità degli spazi comuni che, appunto, lo rendono, urbanisticamente parlando, anche comunità, nel senso che un gruppo di case, che però condividono un parco, condividono una ciclabile, condividono degli spazi dove incontrarsi, allora, da gruppo di case diventano comunità, diventano frazioni in questo caso, quindi, la necessità, qui il plauso a quest'Amministrazione per lo sforzo che sta portando avanti, comunque, anche nella manutenzione delle nostre frazioni, penso all'importante azione di rifacimento delle strade che sta avvenendo in questi giorni in alcune frazioni della nostra città, a riprova, quindi, di un'attenzione che mi fa piacere la Giunta condivide rispetto anche a quest'ordine del giorno. Dicevo, quindi, un'adozione che nel dispositivo, anche il mero fatto di riconoscere l'importanza delle comunità locali da parte del Consiglio comunale è sicuramente una linea politica, dato che il Consiglio indirizza, politicamente, l'azione dell'Amministrazione, è un attestato che diamo a chi poi prende le decisioni, già le sta prendendo, ma continuerà a prenderle e le dovrà prendere, di sensibilizzazione e attenzione verso questa necessità che, appunto, portiamo nelle nostre frazioni, perché, come ben diceva la consigliera Connola, la nostra è sicuramente una città policentrica e nella policentricità della nostra città è bene che si dia il giusto peso sotto ogni punto di vista, manutenzione compresa, che è contenuta in questa mozione, a tutte quelle politiche che servono a renderle, comunque, adeguate agli alti standard che i modenesi hanno nei confronti del luogo in cui viviamo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti di nuovo. Riprendo solo l'ultimo intervento sul termine "policentrico". Non so se sia policentrico, penso che sia molto centrocentrica, io vivo appena in periferia e noto che Modena è: centro, periferia, frazioni e forese. L'ordine del giorno è pienamente condivisibile, va nella direzione giusta, però, vedo anche che ci sono un po' di differenze nella gestione e nella manutenzione di città e aree verdi, soprattutto nella periferia, perlomeno nella mia zona, mentre il centro storico vedo che ha un occhio d'attenzione molto maggiore, va benissimo, mi auspico, però, che ci sia quest'attenzione paritaria su tutta la città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Per certi aspetti questa mozione, in pratica è un'autocritica dell'Amministrazione comunale, in pratica dice: abbiamo delle zone dove i cittadini si lamentano che i parchi non hanno avuto l'adeguata manutenzione, soprattutto le parti più periferiche della città. Sono d'accordo perché il problema di fare un'ottima manutenzione del verde, dei parchi e di tutte le aree comuni, che sono frequentate dai cittadini, è un dovere dell'Amministrazione e noi che siamo, appunto, modenesi abituati bene, vogliamo continuare ad essere abituati bene, quando ci sono delle anomalie o, comunque, il livello dei servizi non è adeguato o non è come il passato, giustamente, si fa presente, si dice, i cittadini si lamentano e chiedono un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione.

Tra l'altro, quest'anno, che è stata anche una primavera-estate un po' particolare, perché è stata un'estate molto piovosa, per cui abbiamo avuto anche il problema di una crescita esagerata anche dell'erba, ad esempio abbiamo avuto molti parchi che presentavano quantità di erba importanti, che rendevano non fruibili i prati né da parte dei cani, degli animali d'affezione sia da parte dei bambini perché veramente l'erba era alta. Chiaramente, dobbiamo avere anche dei sistemi che siano un pochino più flessibili, anche per gli sfalci, eccetera e che si adeguino anche alle condizioni climatiche che si vengono, volta, a presentare, quindi sono comunque d'accordo su questa mozione, quindi anch'io la voterò ed è uno stimolo per tutti per cercare di lavorare sempre meglio".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1479, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro, Trianni, ed il Sindaco Mazzarelli.

**PROPOSTA N. 1276/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE AD
OGGETTO: "CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA DI
OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI
IMMOBILI RESIDENZIALI"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 1276/2023: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), avente ad oggetto: "Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali".

L'istanza è stata depositata il 18 aprile scorso, primo firmatario il consigliere Bertoldi. Prego Consigliere per la presentazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Premesso che:

- il nostro Paese si compone di un'intricata rete di borghi, piccoli Comuni e frazioni arricchiti da immobili storici e secolari. Molti di questi sono adibiti ad abitazione principale oppure sono sede di Istituzioni ed Enti. Pare evidente, quindi, che la direttiva proposta risulterebbe di impossibile applicazione sui nostri territori;
- il patrimonio edilizio italiano, secondo lo studio condotto dal Ministero delle Finanze e dalla Agenzia delle Entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni sono abitazioni principali. La maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G e F. L'avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25 per cento, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari. Una serie di interventi, nonché opere di ristrutturazione e ammodernamento che necessitano di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione Europea;
- l'Italia ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo, con una netta diminuzione delle costruzioni nei decenni successivi. Molte costruzioni sono quindi precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica, oppure sono state edificate in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo.

Considerato che:

- la burocrazia europea torna nuovamente a colpire il tessuto economico e patrimoniale italiano e questa volta lo fa sotto la bandiera della transizione ecologica;
- dopo anni di silenzio, la Commissione Europea, con il recupero della proposta fatta nel 2021, ha posto al vaglio del Parlamento, che ha approvato il 14 marzo u.s., l'ennesimo obbrobrio giuridico: con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli edifici, intende fissare l'obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere una determinata classe energetica entro il 2030;
- il testo della direttiva - che diventerà definitivo solo a seguito del trilogo, la fase di negoziati tra istituzioni europee - prevede che entro il 1^o gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni (che è un periodo molto breve), nel 2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050;
- la richiesta dell'Europa comporterà, dunque, l'obbligo per gli Stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio;
- in caso contrario potrebbero essere applicate delle sanzioni ai singoli Stati;
- una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l'affitto della casa se non fosse stata a norma con l'efficienza energetica. Considerato che noi abbiamo buona parte del patrimonio immobiliare in alcune parti d'Italia che non sono neanche regolari, quindi, possiamo immaginare;

- tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i risparmi dei contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione e sia che rinuncino per l'onerosità dei costi;
- così facendo, dunque, Bruxelles dimostra ancora una volta di non conoscere le diversità che caratterizzano gli Stati membri, perché non siamo tutti uguali, l'Italia ha delle peculiarità sue, anche al loro stesso interno: più nel dettaglio le particolarità dell'edilizia urbanistica italiana ed il patrimonio immobiliare italiano, che si differenziano anche in base alle fasce climatiche da nord a sud della penisola. A sud se non abbiamo una coibentazione perfetta, non abbiamo grossi problemi perché spesso non viene neanche usato, sono diverse le situazioni;
- si è venuto così a delinearsi, nel tempo, un quadro edilizio molto particolare di cui le istituzioni europee non possono non tenere conto;
- risulta evidente, infatti, che differentemente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico;
- imporre dall'alto e in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal Covid e dal caro energia.

Ritenuto che:

- il tipo di ambientalismo e di lotta alle emissioni sostenuto dall'Europa, non trova alcun riscontro con la realtà e le esigenze dei cittadini. La direttiva proposta, infatti, evidenzia nuovamente come le azioni europee siano veicolate dal perseguitamento degli interessi di alcuni Stati membri a discapito di altri. L'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di svalutare il patrimonio edilizio italiano impoverendo i nostri cittadini e colpendo duramente i risparmi delle nostre famiglie;
- l'Italia ha da sempre investito sul "mattone" e non a caso è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni.

Valutato quindi che:

- la direttiva proposta dall'Unione Europea si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione.

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi presso il Governo al fine di impedire la presentazione e l'approvazione della direttiva sopradescritta, evidenziando il proprio contrasto alla stessa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego signora Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Alcune precisazioni perché l'ordine del giorno, diciamo, presentato, primo firmatario Bertoldi, secondo me non è completamente preciso, cerco di spiegarmi: appreso alcuni elementi, che sono veri, non è andata approfondire la documentazione, almeno da quello che lui scrive. Dunque, intanto è vero che gli edifici dell'Unione Europea sono responsabili del 40 per cento del consumo energetico e del 36 per cento delle emissioni di gas che procurano l'effetto serra, quindi, la componente, chiamiamola "edifici" nell'inquinamento è molto importante, forse più di quello che uno potrebbe immaginare, questo è un dato di fatto.

Se uno va a vedere la direttiva, in realtà si deve partire, fa una distinzione immediata tra edifici nuovi e edifici esistenti. Gli edifici nuovi dovranno essere a missione zero a partire dal 2028, quelli, diciamo, occupati, gestiti o di proprietà dell'autorità pubblica è la scadenza fissata addirittura al 2026, queste sono indicazioni non banali, ma è questo quello che dice la direttiva.

In realtà, poi, ma classe da raggiungere, come minima per tutti gli altri edifici, verrà sottoposta sia ad una rimodulazione delle classi energetiche degli edifici, perché, evidentemente, non sono uguali in tutta Europa e deve tener conto, appunto, del Parco, chiamiamolo Parco, immobiliare, delle singole nazioni, per cui, la preoccupazione che si vedrebbe applicare anche in Italia, dei parametri

che vanno bene per la Svezia o per la Danimarca noi, in realtà non dovremmo averlo, poi, bisognerà sempre vigilare e controllare perché va benissimo come operazione, perché, torno a dire, se è vero che gli edifici contribuiscono, apparentemente, in modo non volontario, ad una degenerazione dell'ambiente bisogna che facciamo qualcosa anche sugli edifici, questo è fuori di dubbio, però, ci saranno piani nazionali di ristrutturazione e qua dovremmo, effettivamente, fare molta attenzione a coniugare lo scopo, cioè il vantaggio anche del risparmio energetico, che è anche vantaggio per il privato, per il cittadino proprietario che occupa un edificio, ma dall'altra anche, diciamo, la sostenibilità, perché non in tutti gli edifici è possibile, anche tecnicamente, tra l'altro, qua c'è una deroga, la direttiva prevede una deroga quando le caratteristiche dell'edificio sono tali per cui anche tecnicamente non è possibile fare degli adattamenti che ci portano a questo scatto di categoria energetica che, torno a dire, però, ancora, in realtà, non è stato stabilito perché va declinato nelle diverse realtà nazionali, quindi, ci saranno delle eccezioni che riguardano la fattibilità tecnica, ma anche economica, quindi, secondo noi la direttiva è di carattere positivo, bisognerà, come sempre, capire come possiamo per raggiungere il risultato però con un vantaggio collettivo, ambientale, ma che non danneggi, economicamente, anzi, che il valore dell'immobile comunque aumenti, quindi, diciamo, è stato messo un po' allarmistici, ci sta, perché arriva una notizia, uno cerca di capire e subito prende posizione, però, in realtà abbiamo sentito anche i parlamentari europei, così non è, al momento, certo che nell'applicazione bisognerà guardare appunto di coniugare questi grandi obiettivi che vanno al di là dei nostri piccoli interessi, ma anche una sostenibilità e una ragionevolezza procedurale che è indispensabile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie. La direttiva Case Green o più precisamente la direttiva europea delle prestazioni energetiche EPBD (Energy Performance of Building Directive), acronimo a cui ci dovremmo abituare, sta entrando nell'ultima fase del processo legislativo, i negoziati del trilogo.

Dopo aver ottenuto, il 14 marzo, come già detto, si è tenuto il 6 giugno, a Bruxelles, il primo appuntamento per avviare i negoziati ufficiali, chiamati trilogo, in cui rappresentanti del Parlamento, Consiglio e Commissione hanno discusso per raggiungere una mediazione su un testo condiviso, ma si dovrà attendere la fine dell'estate e il decisivo trilogo tra Parlamento, Consiglio e Commissione previsto per il 31 agosto prossimo, prima di poter essere considerata definitiva.

Le case sono attualmente classificate in base alla prestazione energetica, chi ha affittato o comprato una casa sa cos'è un'Ape, è fondamentale per conoscere il fabbisogno energetico di un edificio o di un'abitazione e conseguire così un notevole risparmio di consumi ed energetico. Apro una parentesi, la stessa casa di 100 metri in classe G, dove il problema della G è che non ha un fondo, cioè mentre una F ti dà un limite, la C potrebbe essere anche consumo infinito, stiamo facendo casi teorici, però la differenza tra una G normale, non una G che consuma in maniera infinita e una A, la differenza è da 600 euro all'anno a 3 mila 500 euro all'anno. Quando metto in conto i costi, devo pensare anche a questo delta euro moltiplicato negli anni.

Le case sono attualmente classificate in questo modo, il documento che certifica il consumo energetico di un edificio e che ricordiamo, è obbligatorio dal primo luglio 2009 in caso di compravendita, dal primo luglio 2010 in caso di locazione.

Poi, si potrebbe discutere che non c'è una differenza di trattazione sulla tassazione che invece questo sarebbe una premialità, ma in Italia facciamo alcuni pezzi e altri vanno finiti, consolidati.

La direttiva UE sulle case green cosa prevede? La direttiva EPBD è un pacchetto di norme proposto dall'Unione Europea, finalizzato a promuovere la ristrutturazione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica. È un Piano per promuovere la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia ne abbiamo avuto uno che si chiamava 110, per esempio. Si utilizza il termine case green proprio per indicare gli immobili con risparmio energetico ed emissione di gas nocivi pari o vicini allo zero. La direttiva prevede, infatti, emissioni zero per gli edifici e di conseguenza la ristrutturazione per gli immobili che non risulteranno a norma. L'obbligo

riguarda tutti gli edifici, residenziali e con altra destinazione d'uso, anche se ci sono alcune eccezioni, dopo mi ci infilo anche lì, e prevede il raggiungimento di determinate classi energetiche. Gli immobili residenziali – in questo momento, perché siamo in una fase del trilogo – dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 2030 e la classe energetica D entro il 2033. Una classe energetica A è migliore di una classe energetica G, per chi fosse vergine di questi argomenti.

Gli altri edifici, invece, soprattutto quello che non è abitativo, devono raggiungere la classe E dal 2027 e la D nel 2030. Faccio un esempio, ho un capannone che riscaldo con una fiamma libera e un soffione, non è una meraviglia dal punto di vista di emissioni. Tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissione zero a partire dal 2028, quelli nuovi, ma in Italia siamo già partiti, ci siamo già accorti di questa cosa, le case nuove cercano di essere A4+, anche se non sono mica case popolari come costo. Nel dettaglio si legge: "Entro il primo gennaio 2030, tutti gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E, tre anni più tardi sarà obbligatorio passare alla classe D, una promozione che richiede un taglio di consumi energetici di circa il 25 per cento". Bertoldi, quindi, anche dei costi, 3 mila 500, se tolgo il 25 per cento e così via, con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione e pannelli solari per arrivare a emissione zero nel 2050.

La direttiva prevede che gli Stati membri presentino piani nazionali per la riqualificazione energetica degli edifici, in base al seguente principio guida. Bisognerà agire prioritariamente sul 15 per cento degli edifici più energivori, lo sanno che abbiamo delle case ante 1990, e andranno così collocate nei diversi Paesi membri nella classe energetica più bassa, la G in Italia. Secondo l'Istat, ci sono 1,8 milioni di edifici residenziali su un totale di 12 milioni, lo stesso numero di cui abbiamo parlato prima, oggi mi avete fatto studiare molto.

In tal modo, si procederà a una riclassificazione energetica di tutto il patrimonio immobiliare, a partire dagli immobili più bassi, poi anche gli altri usi.

Qual è l'obiettivo? L'obiettivo della direttiva è di stimolare la ristrutturazione di edifici privati e pubblici in tutta Europa al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ del parco immobiliare dei 27 Stati membri, quindi, non solo in Italia.

Il testo fa parte del progetto Fit for 55, l'Unione Europea vuole ridurre il 55 per cento entro il 2030 le emissioni nocive rispetto al 1990. In media, gli edifici rappresentano un 40 per cento del consumo energetico, come diceva la collega, e il 36 per cento delle emissioni di gas nocivi, quindi, una Regione come la nostra dovrebbe essere particolarmente sensibile a quest'argomento con l'aria che abbiamo.

L'obiettivo del testo è di aiutare i Paesi membri a far sì che gli immobili siano più comodi e meno dispendiosi, riducendo l'uso di fonti fossili, combattendo la povertà energetica e l'aria inquinata nelle nostre case, come nelle nostre città. Secondo la Commissione europea, ridurre queste emissioni è un passo fondamentale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Quali sono le sanzioni e gli esoneri? La bozza, in questo momento, in merito a eventuali sanzioni in caso di mancato adeguamento alla direttiva, il testo dispone quanto segue: "Saltate al momento le possibili limitazioni alla vendita o all'affitto delle case per chi non possiede il bollino verde UE, toccherebbe comunque ai Governi decidere quali sanzioni applicare, oltre all'automatica perdita di valore degli immobili in una norma".

Per quanto riguarda gli esoneri, è una parte importante da conoscere, visto che tanto se ne parla e, tra l'altro, se ne parla così tanto da avere un effetto sul mercato immobiliare quando la normativa non è ancora neanche messa a terra, a volte siamo più realisti del Re. Per quanto riguarda gli esoneri avremo la facoltà di escludere l'applicazione della normativa agli edifici ricadenti nei centri storici, vincolati dai beni culturali, che potrebbero subire una diminuzione di valore architettonico, le seconde case, le chiese e gli altri edifici di culto, immobili indipendenti con una superficie fino a 50 metri quadrati (per esempio, una baita). Dopo il Consiglio del Parlamento europeo e il voto raggiunto alla planare di Strasburgo emerge un dato significativo per gli edifici del nostro Paese: oltre 3 milioni di edifici sono fuori dalla direttiva dell'Unione Europea secondo un emendamento approvato.

C'è da dire che per quanto riguarda l'Italia, il Governo che abbiamo ha detto no a questa direttiva, secondo alcuni sostenitori della direttiva, si tratta, invece, di un Piano finalizzato a creare maggiore efficienza energetica, maggiore risparmio e minore inquinamento. Diversa è la posizione del Governo.

Ripeto, gli Stati membri possono prevedere delle deroghe per le seguenti categorie, edifici di culto, fabbricati temporanei, siti industriali, stazione di approvvigionamento infrastrutturale, edifici agricoli, edifici residenziali usati meno di quattro mesi all'anno, fabbricati indipendenti. Per tutti gli altri edifici, invece, ci sono le regole che prevedono un miglioramento energetico, e le sanzioni le abbiamo già dette.

Questo ci dice che per migliorare la qualità di vita, e non si tratta di se, ma di quando e soprattutto di chi paga. Sarebbe molto meglio che le destre si attivassero per portare a casa dei fondi per queste attività che con i cambiamenti climatici che ci sono, e l'Emilia Romagna ha vissuto, sono sacrosanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Siamo chiamati a discutere un ordine del giorno che collega, se non sbaglio, ci avevi già proposto il 6 febbraio.

Mi sono impegnato moltissimo, ho stampato quello del 6 febbraio e l'ho affiancato a quello del 18 aprile, oggetto di questa discussione, non ho trovato nessuna differenza".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Va bene, dopo lo dici. Partendo già da qua, sono alquanto perplesso. A mio parere, l'ordine del giorno è stato presentato in identica forma il 6 febbraio, discusso in marzo e bocciato da questo Consiglio. Se è cambiata qualche parola, mi è sfuggito, ma il concetto è quello.

È successo qualcosa in questi mesi? Sì, il Parlamento europeo ha licenziato la bozza e ora ci sono le trattative.

Devo dire che in realtà il Governo italiano non è proprio contro la direttiva europea, non solo in sede dei Consigli dei ministri tra chi rappresentava il Governo italiano, Gilberto Pichetto Fratin non ha votato contro.

Il Governo non ha una posizione di contrarietà alla delibera. Già che una forza politica, la Lega, che è a pieno titolo nel Governo tutt'ora in carica, chieda al Comune di Modena di attivarsi perché il Governo di cui lei fa parte e che ha deciso che non è contro la delibera, ma chiede – la Lega locale – che il Comune faccia qualcosa perché la Lega nazionale cambi idea o per lo meno il Governo di cui fa parte, ho perso un po' la busta politica.

Ci ritroviamo a discutere lo stesso ordine del giorno, pari pari, ci troviamo a discutere le stesse cose con un'altra novità, in un'interrogazione a Roma di un Deputato leghista, il Ministro, che fa parte sempre del Governo italiano, Fitto, dice: state tranquilli, la direttiva l'attueremo, certamente, nello spazio che dà la direttiva vedremo che sia compatibile con le norme italiane.

Non solo il Governo italiano, a cui chiediamo di cambiare idea, ha già deciso di andare avanti, pur adeguandola, non solo del Governo italiano ne fa parte la Lega che a livello locale dice che non va bene quello che sta facendo il Governo italiano di cui fa parte. Mettetevi d'accordo a Roma, a Modena abbiamo già preso posizione, va bene, riprenderemo posizione. Lo trovo abbastanza curioso.

Nel merito, chi mi ha preceduto è stato molto più bravo di me, con tutte le criticità che può avere questa delibera, che in parte sono richiamate nel tuo ordine del giorno, cioè l'urto, se fosse applicata così com'è, senza incentivi europei, come per esempio è successo per il PNRR, certo, sarebbe complicato da digerire per le famiglie italiane. Non è il tema di bloccare la direttiva, è di renderla – spero di dire le stesse cose che ho detto a marzo – compatibile con l'edilizia italiana, con le risorse e

con le possibilità, perché non si può, nel 2023, essere contrari all'obiettivo di questa delibera. La direttiva è più corretto.

La direttiva europea dice una cosa molto chiara: le case sono una fonte di inquinamento non trascurabile, per non dire peggio, e hanno detto bene.

Vogliamo affrontare questo tema? Sì. Allora, dobbiamo rendere le case almeno dell'Europa, dove gestiamo noi, poi se vogliamo aprire il mondo, la Cina, l'India, il Brasile, bene, allora non facciamo mai niente. L'Europa, di cui l'Italia fa parte a pieno titolo si è posta il problema: una delle fonti più inquinanti sono gli immobili troppo energivori. Vogliamo prendere posizione? È troppo stringente il 2030? Parliamone. Ci vuole un grande Piano europeo? Parliamone. È altra cosa dire, come scrivi tu: impedire la presentazione e l'approvazione.

Vuol dire che per te il problema non c'è, non abbiamo un problema di inquinamento, non abbiamo un problema di cambiamento climatico, le case non contribuiscono, andiamo avanti così, un po' come i motori termici, andiamo avanti così perché c'è l'economia e non possiamo mettere in difficoltà. Certo che non possiamo mettere in difficoltà, ma non possiamo continuare a fare gli struzzi, c'è un cambiamento climatico, ci sono degli immobili che sono energivori, dobbiamo cominciare da qualche parte.

Possiamo decidere tempi più lunghi, possiamo fare di tutto perché ci siano degli incentivi pubblici, anche dei Paesi più forti. Va bene, ma non si può dire che il problema non c'è, non c'è il cambiamento climatico, portiamo pazienza e ci voltiamo dall'altra parte.

Intanto, per dire una banalità, il ghiacciaio dell'Adamello in due anni ha perso quello che aveva perso in 30 anni. Continuiamo a far finta di niente, un giorno ci sveglieremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sì, quello che dice Carpentieri è vero, avevamo già presentato una mozione sull'argomento, ma quella era una fase molto preliminare dove si parlava di certe cose, ma sembrava che tutto fosse molto fumoso e che probabilmente si era partiti da un certo punto di vista, ma le cose si sarebbero molto smorzate. Oggi, si è capito che l'Europa, e ne ho parlato anche io con dei Parlamentari europei, vuole andare avanti come un treno.

Ci sono delle grosse differenze tra un Paese e l'altro, l'Italia è un Paese che ha una sua storia particolare a livello degli edifici, ha fatto anche tanti errori in passato, perché c'è stato il momento in cui si è costruito male dappertutto e spesso fuori completamente dalle regole, su cui siamo tutti d'accordo, però dobbiamo prendere atto che non è così facile, anche a livello economico, poter provvedere in tempi abbastanza brevi, quando si parla di edifici, la costruzione, il rinnovo e le modifiche richiedono dei tempi un po' più lunghi.

Da un lato sono assolutamente d'accordo sul fatto che gli edifici di nuova costruzione debbano essere a impatto bassissimo o addirittura zero, su questo siamo tutti d'accordo, li conosciamo tutti i problemi dell'inquinamento, dei consumi, tutto quello che volete. Chiaramente, anche una persona ha vantaggi, uno che conduce un immobile ha vantaggio se quell'immobile consuma meno, si trova con bollette più basse. Siamo tutti d'accordo.

Il problema è quello che abbiamo, che purtroppo non è perfetto.

Dobbiamo pensare che il lavoro deve essere programmato nel tempo e deve presentare soprattutto dei grossi sostegni, anche a livello economico da parte dell'Unione Europea o dai Governi, sennò molta gente non ce la fa. Il grosso dei risparmi del nostro Paese è tutto incentrato sulla casa. L'Italia è un Paese con un grandissimo debito pubblico, però ha un grande risparmio privato e il grosso risparmio privato è nella casa: la gente ha come obiettivo della vita, una vita di lavoro, l'acquisto di una casa per vivere la tranquillità e l'età della pensione, avere un posto dove essere sicuro che può stare.

Non è così in tutti i Paesi del mondo, l'Italia ha questa vocazione. Lo diceva proprio oggi il consigliere Bignardi, le famiglie in affitto in Italia sono più basse rispetto alla media europea, è una

nostra caratteristica culturale, a noi piace avere la casa nostra sopra la testa, quindi, bisogna che ci adeguiamo a questo modo di sentire.

Da un lato abbiamo questo problema, dall'altro si sono aggiunti altri problemi, ad esempio, le politiche economico della BCE, di questo momento, sempre dell'Europa, che ti fanno aumentare così tanto i tassi, comportano proprio delle conseguenze anche sul mercato immobiliare, nel senso che molte persone che hanno contratto un mutuo si trovano con delle rate che sono il doppio rispetto a quelle che sostenevano prima e alcuni trovano queste cifre insostenibili, non ce la fanno. Dovremmo pensare, anche lì, a qualcosa per supportare queste persone, loro si sono trovate che hanno fatto un mutuo in certe condizioni, erano questioni sostenibili, e adesso non lo sono più. Rischiano di svendere la casa e perdere tutti quelli che erano i loro risparmi, non per colpa loro, anche questo è un problema.

Dall'altra parte, sappiamo che ci sono grandi gruppi finanziari che non vedono altro, come obiettivo, di dire: aspetta che andiamo a prendere questo grande risparmio privato degli italiani.

La gente magari vende le case perché non riesce più a sostenerne i costi, i mutui sono troppo alti, anche il mercato immobiliare rischia di abbassarsi, perché se voglio comprare la casa, ma so che il mutuo è molto alto – dico – rischio di non farcela e non compro più. Se il mercato si abbassa, c'è meno richiesta, il valore degli immobili cala e quindi anche quello che era il nostro risparmio deve essere un risparmio più indebolito, più basso, quindi, perdiamo una parte dei nostri risparmi. C'è una questione che deve essere valutata complessivamente su quello che è il futuro della proprietà immobiliare privata nel nostro Paese, altrimenti rischiamo che vengono dall'estero dei grandi Gruppi, comprino a man bassa le case e dopo siamo tutti costretti a pagare gli affitti che stabiliranno loro in base a quelle che sono le esigenze di mercato. Secondo me, è un andare indietro.

Perché pongo l'attenzione su quest'argomento? Intanto, il mio Partito ha delle posizioni un po' diverse da quelle del Governo e ha delle preoccupazioni, non siamo pregiudizialmente contro il fatto di avere case ecologicamente più sostenibile, siamo tutti d'accordo che sia giusto, però dobbiamo pensare ai risparmi dei cittadini italiani, pensare di avere dei tempi corretti per arrivare a una transizione che sia fatta per step, e dando la possibilità a tutti di migliorare le condizioni, dov'è possibile farlo, purtroppo, ci sono edifici storici, edifici che hanno particolari che non lo possono fare, dobbiamo pensare al sostegno finanziario da parte dello Stato, da parte dell'Europa e, secondo me, dobbiamo valutare anche dove si trovano questi immobili.

Faccio un esempio, una casa al mare, una seconda casa al mare, che viene usata pochi mesi l'anno, magari solo d'estate, anche se non ha il cappotto, se non ha delle caratteristiche energetiche pazzesche, alla fine dei conti in un anno ha un inquinamento che ha scarsissimo impatto, oppure una casa in Sicilia, che è un posto molto caldo, d'inverno probabilmente non userà mai il riscaldamento e anche se non è molto coibentata non cambia molto. È chiaro che è diverso se ho la casa a Trento o a Bolzano, dove magari fa più freddo.

Secondo me, dobbiamo trovare dei modi per avere un obiettivo che deve essere quello dell'ambiente, ma senza le rigidità che secondo me l'Europa sta pensando e che stanno creando tante preoccupazioni, a partire innanzitutto dagli italiani, dai cittadini che hanno già la casa o che pensano, in prospettiva, vorrebbero avere una casa di loro proprietà".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Mi aiuta il fatto che molto, in realtà, è già stato detto. Parto da una considerazione che è fatta nella mozione, forse non è virgolettato, ma il concetto è che a un certo punto si dice che l'Unione Europea non agisce nell'interesse dei suoi cittadini, ma nell'interesse di alcuni Stati.

Su quest'affermazione, in altri ambiti, in altri settori, posso anche essere d'accordo, su certamente politiche macroeconomiche, sui temi ambientali non lo sono, soprattutto su queste tipologie di direttive. Mi vado a spiegare, questo è un virgolettato del ministro Fratin, che è chiamato a rispondere anche sul suo voto non contrario, com'è stato ricordato, ha detto: "Continueremo a

batterci per difendere l'interesse nazionale". È stato detto che il patrimonio immobiliare con questa direttiva avrebbe depauperato, si è parlato di una patrimoniale occulta.

Pochi mesi fa è uscito uno studio di Eurostat sul valore degli immobili, com'è cambiato dal 2010 al terzo trimestre 2022, a proposito del patrimonio immobiliare che rischierebbe, con questa direttiva, di essere depauperato, senza questa direttiva, proprio per come il nostro patrimonio immobiliare è energivoro, è antiquato, com'è ricordato per ragioni strutturali, per ragioni storiche. I dati sono questi, che noi abbiamo che in Estonia, in questi 12 anni, il patrimonio complessivo immobiliare è aumentato del 200 per cento, in Germania del 95 per cento, in Olanda del 70 per cento, in Francia del 35 per cento e così via, poi ci sono due Paesi, Italia e Grecia, dove il valore del patrimonio immobiliare è diminuito. Senza questa direttiva il valore del patrimonio immobiliare dei risparmiatori italiani continuerà a diminuire.

Qual è il punto? Avere una posizione conservatrice, come ha le forze che sostengono questo Governo nazionale, che si professa difensore del patrimonio immobiliare degli italiani, salvo i dati dicono l'esatto contrario, oppure avere un'impostazione, com'è stato accennato, più propositiva, più finalizzata a intervenire sulle politiche dell'Unione Europea, com'è stato fatto in un momento drammatico della nostra storia, quando si parlava di Mes e siamo intervenuti con il Next Generation, con un Recovery finalizzato al debito condiviso dell'Unione Europea, spostando il tema macroeconomico su tutt'altra visione, uscendo da quello che era fino ad allora, e in alcuni ambienti continua ad essere, per cui il patto di stabilità e tutte queste cose che conosciamo.

Premesso che, come ricordava giustamente la consigliera Manenti, non è esattamente così, cioè non è esattamente previsto il diritto di vendita e quant'altro, è una direttiva, gli Stati membri sono obbligati a recepirla, nel quadro dove non è obbligatoria una vendita necessariamente, dove non è obbligatorio inserire il divieto di vendita se non si raggiunge il livello energetico, dove gli Stati membri hanno uno spazio per intervenire, per adattarla allo Stato questa direttiva, al di là di tutto questo, il tema è un altro, il tema è di intervenire, come forze politiche nazionali rappresentanti del Parlamento europeo per portare, dentro le politiche dell'Unione Europea, un nuovo Recovery. L'emergenza climatica ed energetica ci impone di condividere nuovamente un impegno economico dell'Unione Europea per facilitare l'applicazione forte di questa direttiva. Deve essere questo l'impegno.

In questo modo, com'è stato fatto, con una misura che oggi viene praticamente cancellata da questo Governo, ma che Istat, che Nomisma, che l'Ance, che la Corte dei conti analizzando determinate fattispecie ha detto che ha portato benefici al nostro Paese, parlo del Superbonus. Intervenire a livello europeo per far mettere finanziamenti per far funzionare questa direttiva, è questa la strada per raggiungere un obiettivo, che è quello ambientale, è un obiettivo anche economico per il patrimonio degli italiani, perché in questo modo il valore dei loro risparmi, delle loro abitazioni, potrà crescere.

Diversamente, continueremo, tra 12 anni ci sarà uno studio di Eurostat che ci dirà, se non avremo applicato questa direttiva, che il valore del patrimonio immobiliare dei nostri concittadini sarà ulteriormente diminuito".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Non più tardi di questa mattina, secondo il notiziario RAI News 24, venivano riportati pareri degli scienziati rispetto a cambiamenti climatici e ci raccontavano che gli eventi meteo così avversi situazioni con le quali ci troviamo a dover fare i conti, anche economici, sono sempre molto salati, continueranno e purtroppo peggioreranno e – dicevano – fino a che le persone non si sveglieranno, cioè non prenderanno atto e coscienza che stiamo vivendo un passaggio epocale.

Questo trova riscontro anche nella tematica trattata in questo ordine del giorno o mozione. Di cosa ci parla quest'ordine del giorno? Ci parla di un atteggiamento anche di un tratto di conservatorismo, per cui vogliamo continuare a fare come facevamo prima. Addirittura, si usano delle parole molto

pesanti, questo è un atto burocratico: la burocrazia europea torna nuovamente a colpire il tessuto economico e patrimoniale italiano. Non è la burocrazia europea che torna a colpire in maniera così violenta e aggressiva, sono i tempi, è la realtà di questo tempo che ci sta colpendo tutti e ci colpisce anche sotto quest'aspetto.

Sono stati ricordati dai colleghi, negli interventi precedenti, anche i dati di quanto sia economicamente che ambientalmente ci costa avere e vivere, perché tanti sono in proprietà, vanno a vivere in proprietà, quanto ci costano in più vivere in case che sono energeticamente insostenibili, che sono vecchie, che non potranno neanche competere assolutamente con il nuovo che viene costruito, che è in classe A4.

Lo diceva il collega Bignardi che non sono costruzioni per i poveri, per le persone con capacità economica limitata, perché ne vengono costruite tante, quindi, se si vorrà avere un mercato che è in mano a classi sociali che economicamente possono permettersi di meno, l'elemento della classe energetica, l'elemento del risparmio, che diventa un risparmio economico molto importante per le famiglie, alzando la classe energetica, non può essere assolutamente residuale. È una tematica che deve essere centrale. L'Europa semplicemente ha cercato di dare un'accelerata, altrimenti continuiamo a non renderci conto, come ci ricordavano questa mattina gli scienziati: le cose peggioreranno sempre finché non ci si sveglierà, finché non ci si renderà conto che siamo in un'epoca e in un momento storico diverso e nuovo, nuovissimo, perché queste cose non sono mai accadute prima, e noi stiamo vivendo un'epoca nuova. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Fabbri".

La consigliera FABBRI: "Grazie Presidente. Parliamo di scienziati, io non sono una scienziata, sono solo un medico, ma vorrei riportare questa discussione, le norme e le classi energetiche, eccetera, a una centralità di un problema che è molto grave.

Vi invito a leggere un bel libro, tra l'altro non è neanche recentissimo di Jared Diamond "Collasso. Come le civiltà scelgono di vivere o morire", siamo sull'orlo di un baratro e non ce ne stiamo accorgendo.

Parliamo di cambiamenti climatici, eccetera, però vi segnalo questo rispetto all'anidrite carbonica: abbiamo vissuto per almeno 800 milioni di anni, e forse prima, con dei livelli di CO₂ nell'area tra i 170 e le 200 parti per milione. Sapete che gli organismi biologici sono molto delicati. Abbiamo un ph del sangue che è 7,4, non può essere 7,5 o 7,3, deve essere 7,4 altrimenti moriamo. Tutti gli organismi biologici sono estremamente delicati.

Ci stiamo incamminando su una china di cui non sappiamo nulla, secondo l'Organismo Mondiale della Meteorologia, in più occasioni e con una certa frequenza e anche lunghezza nel tempo, sono state raggiunte delle concentrazioni di anidride carbonica di 410-413 parti per milione. Probabilmente al 2050 raggiungeremo, da qualche parte, le 500 parti per milione. Non sappiamo cosa accadrà a quel punto perché verosimilmente, con 500 parti per milione o qualcosa di meno avremo un aumento di temperatura media maggiore di 6 gradi, non l'1 e mezzo o 2, sono 6 gradi. Già attualmente quest'eccesso di anidride carbonica produce una serie di patologie respiratorie, gastrointestinali, aumento delle patologie cardiovascolari, una riduzione della fertilità perché l'aumento delle temperature influisce sull'apparato genitale maschile.

Penso che la politica abbia, a questo punto, un ruolo fondamentale e una responsabilità sociale immensa di guida di un cambiamento. Con tutte le deroghe possibili, con tutte le comprensioni possibili, dobbiamo accettare che dobbiamo fermarci e dobbiamo trovare dei modi per farlo, con il minor danno possibile, ma non possiamo dire che non possiamo modificare un riscaldamento perché qualcuno spenderà qualcosa, è una cosa ridicola. Perdonatemi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Nel 2015, durante l'accordo di Parigi, si stimò che la temperatura del pianeta sarebbe aumentata di 1,5 gradi e arrivava al 2100. Pochi mesi fa è stata rivista questa stima, 1,5 gradi verranno superati probabilmente nel 2027.

Questo, secondo me, al di là di tutti i numeri e chi mi ha preceduto ha fatto un quadro più esaustivo, ci chiarisce qual è la situazione, ma non ci deve spaventare v'ci deve semplicemente rendere consapevoli di cosa stiamo affrontando, perché è tutto nelle nostre mani, e questo credo che sia una prima grande differenza tra noi e voi, Bertoldi, perché ho chiarissimo che anche voi avete chiara la situazione e che per voi non è una priorità, cosa che è per noi. Non ci spaventiamo di fronte alla difficoltà del tema che conosciamo benissimo.

Faccio un appunto, sarei molto più spaventato se fossi in Svezia perché la classe energetica non è uguale, a prescindere dalla temperatura esterna, la classe energetica in Sicilia è dannatamente più semplice da raggiungere che non in Svezia, perché la temperatura minima in Sicilia è dannatamente superiore rispetto alla Svezia, quindi, in Italia da questo punto di vista, svantaggiata per il patrimonio immobiliare che ha, molto diverso ed eterogeneo, è dannatamente avvantaggiata dal fatto che buona parte di questo patrimonio è costruito in luoghi dove le temperature sono decisamente più elevate e che rendono molto più semplice raggiungere classi energetiche elevate rispetto a posti dove si toccano temperature molto basse.

Questo è soltanto un inciso che nulla toglie al ragionamento complessivo, il ragionamento che faccio sarebbe identico anche se avessimo le temperature della Svezia.

La consigliera Manenti ha spiegato che ci saranno delle deroghe, a seconda delle situazioni, perché è ragionevole che sia così, ma questo non toglie che l'obiettivo da perseguire sia uno, e uno soltanto in questo campo, come in tutti gli altri, quello di riportare un equilibrio tra quello che siamo e facciamo e il nostro pianeta. In questo, parlare del 2030, credo che sia un lasso di tempo sufficientemente lungo e in questo ci vedo anche tanta buona politica dell'Europa, perché questa normativa porterà inevitabilmente a tutti quelli che sono i player che giocano in Europa, a sapere per tempo che ci sarà quest'obiettivo e questo porterà a quell'effetto di portare anche i costi di coibentazione, degli infissi e quant'altro ad essere più accessibili e compatibili anche con un ritorno di investimento e minori consumi, contrariamente a quello che è successo, una norma che di fatto era guidata da un sano principio, come il 110, ma che applicata nel modo con cui è stata applicata ha portato a un andare alle stelle dei materiali, perché non era stata preventivata da nulla, di colpo c'era un'offerta, la domanda è decuplicata e l'offerta non ha fatto altro che lievitare i prezzi. Queste norme europee danno la visione di poter mettere in campo quello che serve ai player pubblici e ai player privati e arrivare a un certo momento dove ci saranno già le condizioni per poter rendere queste operazioni sostenibili non a livello globale, ma anche a livello del singolo cittadino. Non illudiamoci, una casa in classe G, tra sette anni, che ci sia o no la norma europea, sarà comunque svalutata enormemente rispetto a una casa nuova, banalmente, perché costerà molto di più mantenerla. Queste norme permettono di fare sistema, permettono allo Stato, se questo Governo lo vuole, di creare le condizioni per renderle sostenibili, per fare in modo che chi più è in difficoltà abbia agevolazioni diverse rispetto a chi è meno in difficoltà.

La domanda non è tanto "quali problemi creerà questa normativa?", perché ne porterà, ma: cosa vogliamo mettere in campo per risolvere e rendere questa norma applicabile ed equa?".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1276, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi e Moretti.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio, Franchini, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro, Trianni, ed il Sindaco Mazzarelli.

Il PRESIDENTE: "Terminiamo qui i lavori del Consiglio per poter permettere alla Commissione Servizi di riunirsi. Ricordo gli ultimi due Consigli prima della pausa estiva: giovedì prossimo e lunedì 24. I Capigruppo hanno già, di massima, anche l'ordine dei lavori. Grazie a tutti e buona serata."

La Seduta termina alle ore 18.05

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA